

***Commissione per la garanzia dell'informazione
statistica***

CoGIS

RAPPORTO ANNUALE 2007

Relazione al Parlamento sull'attività svolta

Il presente rapporto viene reso ai sensi dell'art. 12 comma 6 e dell'art. 24 comma 2 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, recante norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 400.

INDICE

1. Funzioni e attività della Commissione	3
1.1 Le funzioni	3
1.2 L'attività di vigilanza	3
1.3 L'attività consultiva	4
1.4 Altre attività	5
2. Risorse finanziarie e personale: il problema del 2007	5
3. Vigilanza svolta nel corso dell'anno	7
3.1. Monitoraggio e vigilanza generale	7
3.2 Indagini su ambiti specifici	8
3.3 Le nuove indagini attivate nel 2007	10
4. Attività consultiva	12
5. Altre attività	13
6. Conclusioni	14
ALLEGATI al "Rapporto annuale 2007" della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica	
All. I Parere sul Programma Statistico Nazionale 2008-2010	17
All. II Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2007 ..	57
All. III Composizione e riunioni della Commissione	58
All. IV Ufficio di Segreteria della Commissione	60

1. FUNZIONI E ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE

1.1 Le funzioni

Anche l'anno 2007 è stato un anno di particolare rilievo nella vita della Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS) che, come è noto, è stata istituita con il decreto legislativo 322 del 6 settembre 1989. Nel corso dell'anno, infatti, la Commissione ha portato a termine un riesame complessivo delle sue funzioni alla luce delle esigenze di un miglior funzionamento della statistica ufficiale italiana. In particolare, la CoGIS ha modificato le sue linee di azione sulla base dell'accertata portata del ruolo di garanzia che essa svolge con pieni caratteri di autonomia funzionale nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tutte le nuove iniziative avviate nel corso dell'anno sono state di conseguenza modulate, nel senso di dare rilievo alle effettive necessità di adeguamento dell'attività statistica degli enti ed uffici che compongono il Sistan ai principi della statistica dettati in sede europea e nazionale.

In tal senso sono stati altresì rafforzati i rapporti con la Presidenza del Consiglio.

1.2 L'attività di vigilanza

Con il nuovo regolamento approvato dalla Commissione nel 2006, questa si è dotata di una serie di strumenti ed atti che valorizzano in modo particolare quello che è il compito principale della CoGIS, ossia di garantire l'imparzialità e la completezza dell'informazione statistica. Con tale ampia tipologia di strumenti la Commissione può svolgere, appunto, attività di vigilanza che può assumere anche forme collaborative. Ciò, per quanto concerne le indagini su ambiti specifici. Mentre, come è noto, l'attività di garanzia della CoGIS si sostanzia in una verifica di carattere generale sull'attività complessiva degli enti del SISTAN, non necessariamente legata al controllo puntuale sui singoli atti.

La Commissione, che può attivarsi anche su segnalazione di terzi e privati, opera anche in coordinamento con le Autorità Indipendenti.

L'iniziativa delle attività si svolge attraverso due canali operativi, con il monitoraggio dei processi di produzione dei dati statistici dell'ISTAT e degli altri organi ed enti facenti parte del SISTAN, nonché con accertamenti e indagini d'ufficio, relativi a specifici settori dell'attività statistica, anche su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministri (art. 8 Reg.).

Perciò è stato rafforzato il sistema di flussi informativi che consente l'aggiornamento delle informazioni necessarie, anche a cura della Segreteria tecnico-statistica di cui all'art. 19 del Regolamento della Commissione e degli esperti esterni di cui all'art. 12, comma 8, del d.lgs. n. 322/1989. Inoltre, la Commissione si avvale degli strumenti indicati nell'art. 9 del Regolamento.

Ciascuno degli accertamenti e delle indagini è svolto, sotto la direzione e il coordinamento di uno o più membri della Commissione, dallo staff della Segreteria tecnico-

statistica, avvalendosi, quando occorre, degli esperti esterni di cui all'art. 12, comma 8, del d.lgs. n. 322/1989 (art. 10 Reg.).

Numerosi sono i poteri ispettivi che la CoGIS esercita ormai da anni per l'esercizio della vigilanza. Infatti, la Commissione può richiedere all'ISTAT e agli enti od organi appartenenti al SISTAN informazioni, documenti o relazioni necessari per lo svolgimento dell'attività di vigilanza. La Commissione ai medesimi fini convoca audizioni per ottenere chiarimenti ed approfondire aspetti cruciali, problematici o di particolare rilievo ai fini della funzione di vigilanza (art. 11 Reg.).

Per quanto concerne gli atti e i provvedimenti adottati dalla CoGIS a seguito delle attività di vigilanza, il d.lgs. n. 322/1989, istitutivo della Commissione, regola quello avente carattere maggiormente sanzionatorio: *“le osservazioni e rilievi denuncianti situazioni che potrebbero compromettere la qualità, l'imparzialità e la completezza dell'informazione statistica. Questi vengono trasmessi al Presidente dell'ISTAT, il quale provvede a fornire, entro trenta giorni dalla comunicazione, i necessari chiarimenti; qualora i chiarimenti non siano ritenuti esaustivi, la Commissione ne riferisce al Presidente del Consiglio dei Ministri”* (art. 12).

Ma le attività di vigilanza possono condurre ad atti diversi che il nuovo Regolamento ha meglio disciplinato: le raccomandazioni e le segnalazioni.

“Le raccomandazioni contengono criteri per il superamento di situazioni lesive del principio di imparzialità e completezza dell'informazione statistica e vengono trasmesse all'ISTAT e agli altri enti od organi del SISTAN.

Le segnalazioni sono atti con indirizzi a contenuto generale indicanti criteri e requisiti occorrenti per garantire la qualità del processo di produzione delle informazioni statistiche” (art. 12 Reg.).

1.3 L'attività consultiva

Un ulteriore momento cruciale dell'azione della Commissione è rappresentato dalla formulazione del parere al Parlamento sul Programma Statistico Nazionale (PSN), al quale è chiamata dall'art.12, comma 2, del d.lgs. n. 322/1989. Nel Parere sul PSN la Commissione vaglia l'adeguatezza delle realizzazioni e dei programmi dell'intero sistema delle statistiche pubbliche, sotto i profili, già menzionati, della completezza, della qualità, dell'imparzialità, dell'aderenza alle direttive dell'Unione Europea.

Nel contempo, la Commissione formula osservazioni e suggerimenti sui programmi di attività dell'ISTAT e degli altri enti del SISTAN. Il parere sul Psn rappresenta la sede privilegiata anche per una più ampia funzione di riflessione e di stimolo in tema di sviluppo dell'informazione statistica pubblica.

Tra le altre attività di consulenza svolte, meritano di essere menzionati i pareri espressi al Comstat e al Garante per la protezione dei dati personali.

Relativamente al Garante per la protezione dei dati personali si segnala in particolare che nel 2007 è stato inviato alla Commissione lo schema del Programma Statistico Regionale 2006-2008 della Regione Toscana che il Garante ha fatto pervenire alla CoGIS per attivare una opportuna collaborazione per le valutazioni di propria competenza in materia di conformità del Programma Statistico Regionale (PSR 2006-2008 della Regione Tosca-

na ai principi e alle regole della riservatezza, ai sensi dell'art. 12, c.1, lett.a) del d.lgs. 322/89; dell'art. 9 del Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito dei SISTAN e dell'Allegato A3 al Codice in materia di protezione dei dati personali, d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

1.4 Altre attività

L'attività di vigilanza e quella consultiva non esauriscono l'azione e gli interventi della Commissione. I compiti affidati alla CoGIS richiedono, infatti, lo svolgimento di una continuativa attività di documentazione e di studio: da un lato per realizzare un monitoraggio corrente dello stato della statistica ufficiale; dall'altro per approfondire singoli settori o temi della informazione statistica, che emergano con rilievo particolare o che manifestino aspetti problematici. La Commissione si è organizzata per queste finalità approntando un insieme coordinato di strumenti di lavoro (flussi informativi, indagini, audizioni, ecc.).

Un sempre maggiore rilievo hanno i rapporti tra la CoGIS ed Eurostat. In effetti, i principi di completezza e imparzialità alla cui garanzia è preposta la Commissione ricomprendono, come vera e propria specificazione, i principi comunitari della statistica imposti dal Codice europeo recentemente entrato in vigore, come peraltro già espressamente previsto dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989. La Commissione, per tale suo ruolo di garanzia, è divenuta un punto di riferimento di Eurostat.

2. RISORSE FINANZIARIE E PERSONALE: IL PROBLEMA DEL 2007

In contrasto con lo sforzo di adempiere al meglio al suo importante ruolo di garanzia e con le esigenze di rafforzamento dell'azione della CoGIS per controbattere e risolvere positivamente il tendenziale aggravarsi del, peraltro ingiusto, calo della fiducia dell'opinione pubblica nella bontà dei dati statistici prodotti dalla Statistica Ufficiale, le risorse di cui la CoGIS ha potuto usufruire nel 2007 si sono ulteriormente ridotte.

Per quanto riguarda quelle finanziarie, nel 2007 la Commissione a fronte di una richiesta di 255.000,00 Euro ha ottenuto per l'attuazione dei compiti fissati dall'art. 12 del d.lgs. n. 322/1989 uno stanziamento iniziale di 75.000,00 Euro (capitolo 175 del Bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri), integrati, in corso di anno, con l'ulteriore somma di 19.223,47 Euro, per un totale di 94.239,47 Euro.

E' da rimarcare che, come già evidenziato nel rapporto dell'anno scorso, a causa delle restrizioni complessive della spesa pubblica, intervenute negli anni precedenti, i finanziamenti riservati alla Commissione sono stati progressivamente ridotti: per stare agli ultimi anni, si è passati da un finanziamento di € 387.342,68 nel 2001 al finanziamento sopra indicato del 2007 (€ 94.239,47) con una diminuzione netta di € 293.103,21.

Tali restrizioni hanno fortemente condizionato l'attività istituzionale della Commissione.

Al fine di avere chiarezza sulla gravità della situazione che si è determinata, è necessario tenere presente qual è lo stato delle strutture operative della CoGIS.

In effetti, per la sua attività istituzionale, l'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989 prevede, al IX comma, che *“alle funzioni di segreteria della Commissione provvede il Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che istituisce, a questo fine, un apposito ufficio, che può avvalersi anche di esperti esterni ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 400”*.

In altre parole, la Commissione, per le sue vaste e innumerevoli attività di indagine e verifica sui molteplici enti o organismi del SISTAN (ISTAT, Ministeri vari, Regioni, province ed enti locali), può usufruire dello staff interno nonché di esperti esterni nominati di volta in volta per lo svolgimento di quelle attività che lo staff stesso non è in grado di affrontare.

Ebbene il c.d. staff tecnico interno è composto unicamente da soli quattro (diconsi quattro) funzionari statistici, di talché, l'avvalimento di esperti esterni costituisce una necessità ineludibile per la piena operatività della CoGIS. In questo contesto di estrema difficoltà operativa, la Commissione, si è rivolta in più occasioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sottolineando che l'attività di indagine è istituzionalmente prevista per l'adempimento dei suoi compiti, e che la sua legge istitutiva prevede che il necessario apparato di sostegno sia costituito da un apposito ufficio. Pertanto la CoGIS ha ripetutamente chiesto che venissero messe a disposizione adeguate risorse interne. In particolare, nel 2006, sono stati indicati nominativamente otto funzionari statistici da trasferire presso la propria segreteria tecnica.

Senonché tali richieste sono restate lettera morta. Nessun nuovo funzionario statistico è stato trasferito presso la CoGIS, il cui staff tecnico è rimasto formato dalla esigua compagine di quattro elementi.

Tale situazione è stata pure aggravata dalla accennata progressiva riduzione del finanziamento del relativo capitolo di bilancio che, nel contempo, ha ridotto la possibilità per la Commissione di avvalersi di esperti esterni per lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali, con ricadute anche sulla responsabilità italiana nell'ambito delle istituzioni europee.

Anche su questo punto la CoGIS ha ripetutamente richiamato l'attenzione della Presidenza del Consiglio sulla illogicità ed erroneità della applicazione nei suoi confronti, da parte degli Uffici che si occupano della spesa, delle disposizioni contenute nelle varie leggi finanziarie o “tagliaspese”, ivi compreso il decreto Bersani, che hanno ridotto le risorse relative a commissioni e organismi consultivi, nonché a consulenti esterni.

Infine, ad aggravare vieppiù la situazione è intervenuto il DPR 14 maggio 2007, n. 84 recante il “Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n.223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248”. Con tale regolamento la CoGIS è stata equiparata ai meri organismi oggetto dell'art. 29 medesimo. La Commissione è stata assoggettata alla disciplina riduttiva dell'art.29 e ciò che è peggio sono stati ad essa applicati i punti bis e ter del II comma di tale articolo, sancendo che la sua durata (come organo complessivamente inteso) non può essere superiore ai tre anni; che essa deve predisporre una relazione a fine mandato e che essa è sottoposta alla verifica ogni tre anni sulla sua perdurante utilità. In altre parole la CoGIS è stata totalmente slegata dal ruolo e dalla conformazione che essa ha ai vertici del SISTAN e al centro di una serie di rapporti interistituzionali tra Parlamento, Governo e ISTAT.

La Commissione, infatti, è un organismo istituzionale con proprie attribuzioni legislativamente previste e non è una commissione interna o un organismo consultivo. Essa è un organo neutro cui sono attribuite dalla legge funzioni di garanzia simili a quelle svolte dalle Autorità Indipendenti vere e proprie. Nel suo modulo organizzatorio ed operativo, gli esperti esterni non svolgono attività di mera consulenza ma sono chiamati ad integrare il suo scarno staff tecnico e a svolgere a fianco di esso l'attività istituzionale di vigilanza prevista dalla legge.

Pertanto, al fine di ripristinare lo *status quo ante*, la CoGIS si è adoperata affinché venisse emanata una disposizione di rettifica per stabilire che alla Commissione, essendo un organo di vigilanza e controllo del Sistema statistico nazionale, deve essere applicato il comma VII dell'art. 29 predetto, il quale **esclude** gli organi di amministrazione e di controllo dalla applicazione della normativa in esame, e che ad essa, Commissione, non devono essere applicate le altre disposizioni che nel contesto della normativa la riguardano.

3. VIGILANZA SVOLTA NEL CORSO DELL'ANNO

3.1 Monitoraggio e vigilanza generale

Nel corso del 2007 la CoGIS, sia pure con notevoli difficoltà, ha proseguito la sua continua azione di monitoraggio della produzione statistica pubblica, seguendo in modo particolare le tematiche relative alla formazione e alla comunicazione dei dati statistici che, per quanto strumento di conoscenza dei fenomeni coinvolti nel processo di trasformazione della società italiana, pervengono spesso agli utenti-destinatari in modo non corretto se non distorti o incompleti.

Nell'espletamento dei suoi compiti di vigilanza si segnala inoltre che nel 2007, anche in prosecuzione o completamento di iniziative degli anni precedenti, la Commissione è stata presente con propri funzionari ai circoli di qualità del SISTAN ed è intervenuta con pareri e con note e raccomandazioni su temi specifici in diverse circostanze, avendo come interlocutore la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ovviamente, disponendo di limitate risorse per effettuare una vigilanza particolarmente approfondita come invece richiederebbe il rispetto dei principi di completezza ed imparzialità nonché le disposizioni del codice della statistica europea, l'attività di monitoraggio è stata applicata a campione. Di conseguenza l'impegno principale della Commissione è stato rivolto alla vigilanza generale sulla produzione statistica del SISTAN, ed in modo particolare sulle rilevazioni ed elaborazioni statistiche incluse nel PSN. Gli esiti di questa attività sono in parte confluiti nel parere espresso sul Programma Statistico Nazionale 2008-2010 (riportato nell'All. I).

Merita inoltre di essere qui ricordata, tra le segnalazioni effettuate a seguito del monitoraggio, la Raccomandazione n° 1/2007: **“Utilizzo delle tecnologie telematiche per la diffusione dell'informazione statistica”**.

Con questa raccomandazione, la Commissione ha ritenuto di dover richiamare l'attenzione sulla necessità di orientare più esplicitamente l'insieme dei canali di erogazione dell'informazione statistica, siano essi telematici o cartacei, ad una efficace e traspa-

rente accessibilità da parte dell'utente finale. Inoltre, tenendo conto della stretta relazione che lega la diffusione per via telematica dell'informazione statistica agli strumenti di digitalizzazione utilizzati a supporto dei processi interni di produzione dell'informazione stessa e al fine di rafforzare il sistema di monitoraggio della qualità e della sua certificazione, la CoGIS ha richiamato l'attenzione sulla necessità di accelerare i tempi per il completamento del Sistema SIDI (Sistema Informativo di Documentazione delle Indagini) – SI-QUAL (Sistema Informativo sulla Qualità dei Processi Statistici). Sulla base delle considerazioni formulate la Commissione ha, quindi, raccomandato di sviluppare ulteriormente l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia nell'ambito dei processi interni dell'Istat, sia nell'ambito della erogazione per via telematica delle informazioni statistiche.

Sempre nell'ambito della propria attività di monitoraggio, la Commissione ha, poi, prodotto la Raccomandazione n° 2/2007: “**Fabbisogno informativo, fonti di produzione e armonizzazione dei dati sul fenomeno sport**”.

Con questa raccomandazione la Commissione, dopo aver delineato un quadro dell'attuale stato delle statistiche ufficiali sul fenomeno *sport* e dell'emergente fabbisogno informativo sul fenomeno stesso, ha sottolineato l'importanza di delineare un quadro statistico esaustivo della domanda e dell'offerta di attività sportive auspicando che gli enti del Sistan si adoperino con crescente impegno per alimentare un sistema informativo sullo sport utilizzando al meglio le risorse disponibili attraverso l'integrazione delle fonti per le statistiche sportive. Ha ritenuto, infine, che sia indispensabile un coordinamento tecnico permanente tra i vari soggetti istituzionali interessati, finalizzato alla condivisione degli strumenti e delle metodologie di *collezione* e *sistematizzazione* delle informazioni a partire da definizioni e classificazioni comuni anche sulla base di esperienze già avviate.

3.2 Indagini su ambiti specifici

Alla necessariamente circoscritta attività di monitoraggio svolta dal personale dello staff tecnico, si affiancano le indagini specifiche su ambiti determinati compiute dalla Commissione mediante gruppi di indagine composti da esperti esterni coadiuvati dal personale di staff e coordinati da singoli Commissari. Tali gruppi rispondono allo scopo di documentare le caratteristiche di specifici settori o processi di produzione dell'informazione statistica e, più in generale, di acquisire elementi conoscitivi utili per lo svolgimento dei compiti di vigilanza della Commissione.

Nel 2007 la CoGIS ha completato le indagini svolte mediante tre gruppi di verifica.

Sono state in primo luogo concluse, con la produzione di tre rapporti, le indagini su tre ambiti problematici della produzione della statistica ufficiale italiana:

- a) le statistiche sull'innovazione e la ricerca nella società della conoscenza (“*Sistemi statistici sulla ricerca e l'innovazione nella società della conoscenza*”);
- b) le attività statistiche delle Regioni (“*Indagine sulle attività statistiche delle Regioni*”);
- c) la qualità dei dati provenienti dalle rilevazioni statistiche dell'Istat (“*Indagine sulla qualità dei dati provenienti dalle rilevazioni statistiche dell'Istat*”).

Per quanto concerne il primo dei tre ambiti appena indicati, la Commissione ha ritenuto particolarmente utile attivare l'indagine sui **Sistemi statistici sulla ricerca e**

L'innovazione nella società della conoscenza con un duplice obiettivo: da una parte quello di individuare e valutare le principali fonti statistiche disponibili, a livello nazionale e internazionale, sull'innovazione e la ricerca nella società della conoscenza, e dall'altro quello di fornire alcune indicazioni per la messa a punto di nuovi modelli di riferimento per la produzione e l'elaborazione di indicatori di ricerca e innovazione, eventualmente più adatti, di quelli attualmente presenti, a misurare aspetti essenziali della economia della conoscenza. Infatti i sistemi di contabilità tradizionali vanno incontro a non poche difficoltà nella misurazione dell'economia fondata sulla conoscenza (*knowledge economy*), legate soprattutto ad alcune *caratteristiche specifiche* della conoscenza stessa. Tra esse la non osservabilità, l'eterogeneità, o la presenza di esternalità. Ciò, in primo luogo, richiede un'attenta riflessione preliminare, sia su cosa si debba effettivamente misurare, sia su quali siano gli indicatori e le tecniche di misurazione e di comunicazione delle stesse.

L'Indagine sulle attività statistiche delle Regioni rientra nella serie di indagini sullo stato di attuazione del Sistema statistico nazionale (SISTAN) che la Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica ha avviato ai fini di un più incisivo svolgimento della funzione di garanzia che le è stata demandata dall'art. 12 del d.lgs. n. 322 del 1989, il medesimo decreto che ha appunto introdotto il SISTAN. L'indagine costituisce il prodotto della prima verifica a largo campo che è stata compiuta riguardo alla organizzazione ed allo svolgimento dell'attività statistica pubblica da parte delle Regioni soprattutto alla luce delle modifiche alle attribuzioni legislative e amministrative regionali introdotte con la riforma del Titolo V Cost. (Legge Cost. n. 1 del 2001). Alle Regioni, infatti, fa capo una rilevante componente della rete degli uffici statistici che compongono il SISTAN, per la quale si pone in modo accentuato il problema della adeguata applicazione dei principi di completezza e di imparzialità.

L'Indagine sulla qualità dei dati provenienti dalle rilevazioni statistiche dell'Istat rappresenta, invece, uno dei prodotti dell'attività di vigilanza che la Cogis è chiamata a svolgere nell'esercizio delle attribuzioni ad essa deferite dalla normativa istitutiva. Più specificatamente si tratta della vigilanza sulla qualità delle metodologie statistiche e delle tecniche informatiche impiegate nella raccolta, nella conservazione e nella diffusione dei dati della statistica ufficiale, ma anche della vigilanza sulla conformità delle rilevazioni alle direttive degli organismi internazionali e comunitari. Nel rapporto prodotto, infatti, sono stati esaminati alcuni dei temi legati alla qualità delle indagini poste in essere dall'ISTAT e, quindi, dei dati statistici che da esse provengono, all'interno del quadro di riferimento europeo costituito dal corpus dei Regolamenti e delle Raccomandazioni emanate dalle Autorità sopranazionali. Particolare attenzione è stata, poi, dedicata all'analisi della dimensione dell'accessibilità ed al ruolo che l'Utente Finale ha nell'adeguamento delle caratteristiche di qualità dei processi produttivi. Infine, è stata eseguita una "visita" al Sistema di Documentazione delle Indagini (SIDI) realizzato dall'ISTAT ed alle potenzialità dell'interfaccia dello stesso Sistema verso il pubblico (SIQUAL) attraverso la quale si è evidenziata la sostanziale aderenza tra questi Sistemi di Documentazione e le Raccomandazioni rilasciate dall'EUROSTAT.

Una verifica di peculiare e rilevante interesse è stata quella svolta con riferimento al rispetto della normativa sulla riservatezza nella stesura del **Programma statistico della Regione Toscana per il triennio 2006-2008**.

Nello studio del materiale ai fini della valutazione per la tutela della riservatezza sono state esaminate in primo luogo le schede che fanno parte integrante del PSR. Inoltre si è

tenuto conto della sintesi delle integrazioni e delle correzioni apportate dall'Ufficio di statistica della Regione Toscana alla prima versione del PSR già inviata all'Ufficio del Garante che aveva sollevato alcuni rilievi in merito.

L'esame formale delle schede informative sui progetti evidenzia la conformità del PSR della Regione Toscana alle schede del Programma Statistico Nazionale e la conformità a quanto disposto dal d.lgs. n. 196/2003 e dal Codice di deontologia delle iniziative regionali, delle elaborazioni ed analisi statistiche su dati relativi ad adempimenti PSN.

Nell'esame delle schede e del PSR è stato sempre tenuto presente l'All. A del Regolamento Regione Toscana – Giunta regionale, Enti e Agenzie regionali, Enti vigilati e controllati dalla Regione Toscana ed in particolare, per quanto di competenza di questa Commissione, la Scheda n° 32 relativa a “Trattamenti per scopi statistici effettuati da soggetti SISTAN” (Ufficio Statistico della Regione).

Per agevolare l'esame della documentazione, la Commissione ha ritenuto opportuno svolgere in merito un'audizione con il Responsabile del Settore Sistema Statistico Regionale, Ufficio privacy regionale, per accertare se:

- a) i dati personali oggetto del trattamento statistico siano resi anonimi dopo la raccolta o l'acquisizione;
- b) i dati personali siano conservati per ulteriori trattamenti statistici in una forma che consenta l'identificazione;
- c) vengano adottate delle misure occorrenti per facilitare all'interessato l'accesso agli archivi statistici contenenti dati che lo riguardano.

I chiarimenti inerenti la anonimizzazione e la non identificabilità sono stati ritenuti sufficienti. La Commissione ha constatato la necessità e l'opportunità a fini conoscitivi e di analisi dei trattamenti sub a) e sub b). La Commissione ha constatato inoltre che in tutti i progetti che trattano dati sensibili e/o giudiziari sono assicurate le cautele inerenti l'adozione delle relative misure di sicurezza previste dalla normativa vigente. Per quanto infine riguarda l'adozione delle misure di facilitazione all'accesso, si è preso atto delle integrazioni in senso positivo introdotte dalla Regione su espressa richiesta del Garante.

Considerata quindi la documentazione allegata, le precisazioni fornite nel corso dell'audizione e le integrazioni introdotte per l'accesso, la Commissione dà una valutazione positiva in vista della richiesta di approvazione del PSR della Regione Toscana da parte dell'Ufficio del Garante per la Privacy.

3.3 Le nuove indagini attivate nel 2007

Oltre a concludere le predette indagini, la CoGIS ha attivato nel corso del 2007 tre nuove verifiche di ampio respiro per affrontare tre rilevanti problematiche del Sistema-statistico nazionale. Essa ha infatti avviato una “indagine sull'attività di coordinamento del Sistan ai fini dell'imparzialità e della completezza dell'informazione statistica”; un'indagine sulle “fonti, le modalità e gli strumenti di raccolta delle informazioni sulle famiglie da parte della Statistica Ufficiale” e un'indagine sulla “distribuzione statistica territoriale delle imprese italiane”.

La prima delle tre indagini “**Indagine sull'attività di coordinamento del Sistan ai fini dell'imparzialità e della completezza dell'informazione statistica**” si pone nel sol-

co tracciato e seguito dalla Commissione già a partire dall'anno 2006, ossia quello di un'attenta e puntuale rilettura del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322 istitutivo del Sistan. In questo contesto ha potuto rilevare come la fondamentale attività di omogeneizzazione e coordinamento dell'informazione statistica nell'ambito del Sistan, sia tuttora in corso. In particolare in sede di formulazione del proprio Parere sul Programma Statistico Nazionale degli ultimi anni ha potuto accertare come questo documento si presenti ancora, a distanza di quasi diciotto anni dall'istituzione del Sistan, come un insieme eterogeneo di progetti. Nel contempo, l'indagine sull'attività statistica delle Regioni, appena conclusa, ha accertato un quadro frastagliato che pone certamente problemi di coordinamento. Alla luce di queste e altre considerazioni, la Commissione ha ritenuto essenziale procedere ad una verifica sulla concreta situazione delle attività di coordinamento ed omogeneizzazione dell'attività svolta dai diversi enti che compongono il Sistan anche al fine di verificare l'esistenza di parametri adeguati ed omogenei sotto il profilo della garanzia e dell'imparzialità ed indipendenza nonché sotto il profilo della riservatezza. L'indagine avviata, costituisce soltanto la prima fase della verifica anzidetta e si soffermerà principalmente ai seguenti punti:

- analisi della legislazione vigente nella parte in cui disciplina l'operatività del sistema a rete del Sistan e laddove essa disciplina le attività di coordinamento e di omogeneizzazione.
- ricerca e descrizione degli atti, dei provvedimenti e degli interventi operativi compiuti specificamente a tal fine da parte dei soggetti ed organi individuati nel D.Lgs. n. 322 del 1989.

Con la seconda indagine **“Le fonti, le modalità e gli strumenti di raccolta delle informazioni sulle famiglie da parte della Statistica Ufficiale”** la Commissione ha inteso puntare l'attenzione sulla opportunità per il Sistan di adottare una prospettiva longitudinale nella programmazione e attuazione delle indagini sulle famiglie. Infatti le indagini statistiche sulle famiglie tese agli studi demo-sociali non possono limitarsi ad essere meramente descrittive ma devono consentire un'interpretazione degli atteggiamenti e dei comportamenti individuali, avvalendosi degli approcci concettuali derivanti anche da altre discipline come l'antropologia e la genetica di popolazione. Affinché ciò sia possibile è necessario che i relativi dati statistici siano raccolti secondo un approccio di “corso di vita”. In altri termini, è necessario adottare appunto una prospettiva longitudinale programmando un'indagine retrospettiva e panel che raccolga informazioni sulla salute, sui comportamenti familiari, sulla mobilità residenziale, sui percorsi lavorativi, sulla spesa per consumi e sui redditi nelle diverse fasi del ciclo di vita individuale. Benché nelle attuali statistiche pubbliche esistano molteplici indagini condotte su molti dei temi specifici richiamati sia con un'ottica retrospettiva, sia con indagini panel di tipo prospettivo, non sembra attuabile l'integrazione tra le diverse indagini se non attraverso metodologie statistiche spesso discutibili e dal risultato incerto, cosicché un'informazione completa sul singolo soggetto può risultare carente, con conseguenze dirette sull'interpretazione dei meccanismi e indirette sulle strategie decisionali di policy. Ai fini di valutare la fattibilità e l'impegno in termini di risorse per il Sistan di un “progetto di indagine” che segua nel tempo campioni di famiglie in ottica longitudinale, l'indagine avviata si propone di svolgere una ricognizione delle fonti esistenti in relazione agli aspetti e alle tematiche ricordate. In sintesi, l'obiettivo che questa indagine si propone di raggiungere si articola nei seguenti sotto-oggettivi:

- individuare, nell'ottica micro-macro, gli eventuali elementi di "incompletezza" delle informazioni ad oggi raccolte, attraverso l'effettuazione di un'analisi delle indagini svolte dalla Statistica Ufficiale al fine di ricostruirne le fonti, gli strumenti utilizzati, i contenuti e le finalità;
- delineare le caratteristiche di un'indagine panel campionaria integrata che possa raccogliere, sugli stessi soggetti nelle varie fasi del ciclo di vita, informazioni sui diversi temi del sociale e del demografico, a livello integrato micro e macro, in modo da tenere conto sia dei caratteri individuali sia del contesto territoriale disaggregato in un approccio dinamico.

L'ultima delle indagini sopra indicate "**Distribuzione statistica territoriale delle imprese italiane**" ha preso le mosse da alcune constatazioni sulle performance, generalmente inferiori a quelle riscontrabili nei principali competitors europei ed extra-europei, che negli ultimi anni l'economia italiana ha fatto registrare. Tale crescita a ritmi (costantemente) inferiori a quelli degli altri Paesi induce a pensare che il problema non possa essere circoscritto a questioni di tipo congiunturale, ma vada a colpire in modo particolare la struttura dell'economia del nostro Paese, la quale, evidentemente, dipende dalla struttura del sistema delle imprese ivi operanti.

In tale contesto è apparsa indispensabile una verifica puntuale della completezza dell'informazione attinente alla struttura delle imprese italiane, che si spinga fino alla distribuzione statistica delle imprese e delle unità locali per singolo addetto, attività economica e dettaglio territoriale regionale, allo scopo di evidenziare, in modo più preciso, eventuali possibili regolarità statistiche nelle distribuzioni stesse (ed, eventualmente, l'aderenza a modelli statistici noti) oltre, se possibile, gli eventuali vincoli alla crescita dimensionale delle imprese. In particolar modo, è di grande importanza effettuare tale verifica sulle imprese al di sotto dei 50 addetti (le quali, del resto, rappresentano il 99,4% del totale) e su quelle soglie dimensionali (come quella dei 15 addetti - limite al di sopra del quale vengono stabiliti alcuni meccanismi di tutela per i lavoratori dipendenti) che potrebbero costituire una barriera psicologica per l'imprenditore medio, configurandosi come un vero e proprio vincolo alla crescita dimensionale delle singole imprese e, dunque, del sistema produttivo nel suo complesso.

L'obiettivo specifico di tale indagine attiene al confronto tra le informazioni prima descritte contenute nei principali archivi amministrativi e quelle disponibili nell'archivio ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive) dell'Istat, il quale, in particolare, rappresenta la principale fonte di informazione per l'analisi strutturale e dinamica delle imprese. Da tale confronto si dovrebbero segnalare eventuali differenze, tra gli archivi, in termini informativi, che potrebbero evidenziare problemi di coordinamento tra le fonti per rendere il più possibile omogeneo il dato statistico di riferimento.

4. ATTIVITÀ CONSULTIVA

Il principale impegno consultivo della CoGIS nel corso del 2007 è consistito - ovviamente - nell'elaborazione del Parere al Parlamento sul Programma Statistico Nazionale (PSN) 2008-2010.

Nel suo Parere, la Commissione ha riconosciuto che il PSN 2008-2010 si conferma, come negli anni scorsi, un essenziale strumento di riflessione, analisi e verifica sulla completezza, imparzialità, comparatività ed adeguatezza dei prodotti statistici del Sistan. Esso inoltre, anche tenendo conto delle indicazioni che la CoGIS ha svolto nell'esercizio autonomo ed indipendente delle sue funzioni di garanzia, pare in grado di fornire numerosi elementi conoscitivi per le politiche centrali e locali, per le scelte del mondo economico e della società nel suo complesso, per la ricerca scientifica oltre che per le comparazioni e i sistemi di sorveglianza comunitari e internazionali.

E' per tali ragioni che la Commissione ha espresso sul complesso di esso il proprio parere favorevole.

Tuttavia, considerando le incompletezze ed inadeguatezze denunciate dal Programma stesso, la CoGIS ha ribadito ancora una volta la necessità di addivenire prioritariamente al completamento dell'attuazione del sistema a rete della statistica italiana introdotta con l'importante ed avanzata riforma del 1989. Come infatti emerge dalla parte introduttiva del presente Parere, deve essere ancora completato il processo di coordinamento e di omogeneizzazione delle molteplici componenti del Sistan. Dovrà poi procedersi a quella generale rivisitazione complessiva della statistica pubblica affinché quest'ultima diventi ancora più completa, moderna, fruibile e utile per le scelte della politica e per la trasparente partecipazione italiana alle politiche economiche comunitarie e internazionali.

Tale sforzo organizzativo merita di essere oggetto di attenta considerazione da parte del Parlamento e del Governo, non potendo esso essere oggi sollecitamente attuato con gli scarsi e sempre più ridotti finanziamenti assegnati alla statistica ufficiale.

5. ALTRE ATTIVITA'

Nel corso del 2006 i flussi informativi e di diffusione da sempre attivati dalla CoGIS sono stati ulteriormente potenziati riguardo:

- alle statistiche ufficiali e ai connessi studi metodologici – prodotti dall'ISTAT, dagli altri principali soggetti del SISTAN, dall'Eurostat e da altri organismi internazionali in materia di statistiche ufficiali (Onu, Un-Ece, ecc.) – tramite rete Internet;
- alla produzione legislativa in materia di statistiche ufficiali, segnatamente a livello nazionale e dell'Unione Europea.

La Commissione ha inoltre svolto audizioni e consultazioni con dirigenti dell'ISTAT e del SISTAN.

Dal complesso di queste attività la Commissione ha tratto elementi importanti per la sua attività di vigilanza.

I membri della Commissione e/o i funzionari di Segreteria hanno partecipato a riunioni e convegni che hanno avuto per oggetto fundamentalmente aspetti attinenti all'organizzazione dei sistemi statistici nazionali e sovranazionali (soprattutto dell'Ue), a

specifiche tematiche (statistiche demografiche, statistiche del lavoro, censimenti, sistemi informativi statistici territoriali, ecc.), alla qualità dell'informazione statistica, alla sua diffusione e alla tutela della riservatezza.

6. CONCLUSIONI

Come appare evidente, anche il 2007 si è rivelato per la Commissione un anno particolarmente travagliato a causa di ulteriori impedimenti che hanno intralciato il regolare svolgimento della sua attività. Fra le cause principali sono da annoverare i motivi finanziari e strutturali derivanti dalle svariate cause che sono state in precedenza indicate. Ciò non dimeno la CoGIS ha proseguito, seppure in modo intermittente, la sua azione di vigilanza, avvalendosi del supporto del suo ufficio di Segreteria e del ridotto numero degli esperti esterni che essa ha potuto utilizzare malgrado il taglio dei fondi che ha comunque comportato una riduzione dell'attività di controllo.

Da tale attività di vigilanza è emerso un preciso quadro dello stato attuale della Statistica ufficiale italiana che, specie con riferimento alle statistiche dell'ISTAT-SISTAN e a quelle di livello nazionale, è una delle più avanzate ed apprezzate nel mondo. Ciò non toglie che nella sua attività di verifica la Commissione ha potuto accertare che deve essere ancora compiuto un grande sforzo in due direzioni.

La prima consiste nel miglioramento del percorso di qualità relativo ai prodotti statistici italiani sotto diversi aspetti: soddisfazione degli utenti, rapporti fra ISTAT e fornitori di dati, strumenti per misurare e valutare la qualità del rapporto statistico. Inoltre occorre puntare più su un disegno unitario per la misurazione e la valutazione della qualità che forse può essere assicurato dal funzionamento a pieno regime (nel senso di prodotti) del SIDI e del Sistema Informativo sulla Qualità dei Processi Statistici (SIQUAL) traguardo che si sollecita fortemente all'ISTAT.

La seconda consiste nell'assoluta necessità di portare a termine la piena integrazione operativa degli enti e organi che compongono il SISTAN, razionalizzando e rafforzando i poteri di coordinamento che l'art. 15 del d.lgs n. 322 del 1989 assegna all'ISTAT. Occorre, infatti, che – pur nel rispetto delle attribuzioni autonome delle Regioni e degli Enti locali - il Sistema statistico italiano raggiunga un'effettiva unitarietà e fornisca un prodotto complessivo aggiornato, ordinato, completo, senza duplicazioni e sprechi.

Solo in tale modo, si potrà procedere ad una revisione globale dell'offerta statistica onde aggiornarla e renderla meglio corrispondente alle necessità di una democrazia moderna, di un mondo economico operante nell'economia globale, e di una società complessa qual è quella italiana.

Nell'ambito di tale processo, la Commissione ha, pertanto, continuato a sollecitare una maggiore apertura e sensibilizzazione da parte dei produttori della statistica nei riguardi delle istanze e delle esigenze provenienti dagli utenti e dalla società.

Ovviamente, tali obiettivi non possono essere raggiunti se il Governo e il Parlamento non riterranno di fornire per questo fondamentale sforzo di ammodernamento del Paese un finanziamento straordinario da applicarsi nel giro di pochi anni.

Infine, sebbene la Commissione sia stata in grado di portare a conclusione due importanti verifiche e indagini che affrontano due aspetti nodali del funzionamento del SISTAN e della Statistica ufficiale italiana in generale (quella sulla produzione statistica delle Regioni e quella sulla qualità dei dati della Statistica ufficiale), si richiama l'attenzione sull'impellente necessità di restituire alla Commissione stessa una più piena capacità operativa. Ciò anche alla luce del suo ruolo nell'ambito dei rapporti tra lo Stato italiano e la Comunità europea, in quanto garante della completezza e imparzialità delle statistiche italiane che rilevano in campo comunitario. L'indebolimento della Commissione, infatti, non può non preoccupare Eurostat, che è particolarmente attento alla qualità dei dati statistici forniti dagli Stati membri e che rilevano per le attività e le decisioni dell'Unione Europea.

Roma, 2008

Il Presidente della CoGIS

Prof. Achille Chiappetti

ALLEGATI al “Rapporto annuale 2007” della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica

All. I	Parere sul Programma Statistico Nazionale 2008-2010	17
All. II	Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2007 ...	66
All. III	Composizione e riunioni della Commissione	67
All. IV	Ufficio di Segreteria della Commissione	69

All. I – Parere sul Programma Statistico Nazionale 2008-2010

In base alla normativa vigente, la Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere sul Programma Statistico Nazionale, elaborato annualmente dall'Istat con orizzonte triennale.

1.Premessa

La Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CoGIS), esaminato il Programma Statistico Nazionale 2008-2010 (nel seguito PSN), secondo quanto previsto dall'art.13, III comma del d.lgs. n.322/1989, esprime sul piano medesimo, in piena autonomia ed indipendenza di valutazione, il seguente parere, corredato dalle “Valutazioni in merito alle singole aree e settori” che ne costituiscono parte integrante.

I

Valutazioni consuntive

1. Il Programma Statistico Nazionale come strumento di coordinamento e razionalizzazione della statistica pubblica

E' ben noto che il Programma Statistico Nazionale (PSN) costituisce il momento fondamentale dell'azione e programmazione unitaria dell'attività statistica pubblica italiana, come svolta dall'articolato e complesso sistema a rete del Sistan, introdotto con la riforma del 1989 (d.lgs. n. 322/1989). Una riforma mirata a collocare l'Italia tra i Paesi più avanzati nel processo di modernizzazione e democratizzazione dell'attività statistica pubblica.

E' altresì evidente che una siffatta riforma, per il suo carattere peculiare, – il primo esempio di organizzazione amministrativa a rete – avrebbe (e ha) posto difficili problemi di coordinamento ai fini della fusione delle attività statistiche svolte dagli Enti del sistema. Tra i principali strumenti vi è il PSN che ha appunto lo scopo di dare un quadro unitario della programmata produzione di statistica pubblica.

A tal fine appare essenziale anche l'attività svolta dai circoli di qualità per la predisposizione del Piano che, tuttavia, si è ridotta, quest'anno, del 10%, nonostante tale attività abbia lo scopo di garantire la chiarezza, la completezza e la effettiva partecipazione delle diverse componenti della rete del Sistan. Infatti, per la predisposizione del PSN 2008-2010, sono state effettuate 60 riunioni contro le 66 realizzate per la preparazione del PSN precedente ma con un leggero aumento medio degli Enti del Sistan rappresentati. A livello organizzativo la partecipazione ai circoli di un esperto della Segreteria centrale del Sistan ha agevolato l'interscambio informativo specie per le tematiche di carattere trasversale.

Nonostante alcune zone d'ombra, si rileva che si è avuto un lieve aumento della partecipazione, come era stato fortemente suggerito nei precedenti pareri dalla Commissione. Il numero di Amministrazioni, di Enti pubblici e di altri rilevanti soggetti coinvolti, con propri funzionari, nei circoli di qualità è oggi meno contenuto. Resta tuttavia trascurabile la partecipazione delle Università e degli altri istituti di ricerca.

La CoGIS ha provveduto, nonostante le sue esigue risorse, ad inviare propri rappresentanti in alcuni circoli di qualità allo scopo di contribuire alle loro finalità. E' tuttavia emersa la scarsa propensione dei circoli stessi a costituire uno strumento adeguato per esplicare il ruolo, spettante all'Istat e previsto dall'art. 15 del d.lgs. n. 322/1989, di indirizzo e di coordinamento delle attività statistiche e di assistenza tecnica nei confronti di tutti gli Enti e uffici facenti parte del Sistan. Occorre dunque che i circoli vengano oltre che sensibilizzati, legittimati dall'Istat e dagli Enti partecipanti, in modo che essi possano svolgere in forma permanente un maggiore controllo sulla qualità, sulla completezza, sulla coerenza e sulla organicità della produzione statistica inserita nel PSN.

E' invece apprezzabilmente aumentato l'utilizzo della più recente modalità di lavoro costituita dai *forum* per la discussione telematica che, peraltro, hanno consentito di mettere a disposizione degli utenti autorizzati i verbali delle riunioni dei circoli e le schede identificative dei lavori proposti per il triennio 2008-2010. La Segreteria centrale del Sistan ha attivato complessivamente 836 utenze; vi è stata una risposta molto differenziata a seconda dei circoli. Il ricorso alle tecnologie della comunicazione per la condivisione in rete di strumenti di lavoro e di informazioni costituisce infatti un imprescindibile *modus operandi* al fine di realizzare il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati "per" e "tra" settori, anche al fine della concentrazione dei progetti entro linee unitarie di azione.

Risulta altresì confermata la positiva tendenza, già in precedenza rilevata, a ricorrere all'istituto delle "convenzioni" tra l'Istat e gli uffici di statistica centrali e locali, uno strumento che deve essere impiegato in modo ancor più diffuso, dando sempre maggiore spazio ad accordi non strettamente settoriali o indirizzati a specifici progetti. Le convenzioni possono agevolare la continuità del "dialogo" tra i vari soggetti del Sistan e far superare alcuni aspetti negativi quali, ad esempio, in alcuni casi la scarsa partecipazione degli Enti territoriali e di altri componenti del Sistan e il ritorno tardivo dei dati elaborati dall'Istat lamentato a volte da Regioni ed Enti locali. Per quanto attiene alle modalità di attuazione di tale strumento, la CoGIS ha avuto già *in passato* modo di sottolineare che le soluzioni adottate devono divenire più puntuali e non restare fondate su generiche logiche di partecipazione, laddove l'impegno degli uffici statistici delle Regioni, in particolar modo nelle materie di competenza regionale a seguito della riforma del Titolo V della Costituzione, dovrebbe configurarsi come obbligo a loro carico.

Nonostante questi innegabili progressi, la CoGIS è costretta a ribadire che la complessiva situazione che emerge dal PSN 2008-2010 evidenzia il tutt'ora mancato compimento, in sede attuativa, delle logiche sottostanti all'innovativo "sistema a rete" introdotto dal d.lgs. n.322/1989.

Il PSN infatti dimostra la perdurante mancanza di una considerazione d'insieme per ogni singolo settore cui si aggiunge la costante presenza di una linea di demarcazione tuttora troppo netta tra i progetti dell'Istat e quelli degli altri Enti del Sistan che propongono e attuano ormai circa il 60% delle rilevazioni ed elaborazioni. Come nei precedenti pareri, anche con riferimento al PSN 2008-2010 appare dunque necessario ribadire che occorre razionalizzare l'intera area della statistica pubblica attraverso il migliore coordinamento

dei progetti elaborati, la maggiore compartecipazione dei vari Enti operanti nel Sistan e la ulteriore standardizzazione delle metodologie utilizzate.

Sempre a questo proposito, ossia, per portare positivamente a termine la grande innovazione introdotta in Italia con la creazione del Sistan, la CoGIS ritiene di dover ancora una volta richiamare l'attenzione delle Istituzioni nazionali, sottolineando la necessità di assegnare finalmente alla statistica ufficiale adeguate risorse finanziarie. Ciò consentirebbe all'Istat di svolgere appieno il suo fondamentale ruolo di guida che discende dalle sue attribuzioni in materia di predisposizione del PSN nonché di indirizzo e coordinamento delle attività statistiche degli Enti ed uffici facenti parte del Sistan, come sancito dall'art. 15, comma 1, lett. a) e c), d.lgs. n. 322/1989. Tali funzioni, che sono state appena sfiorate dalla entrata in vigore della Legge cost. n. 3 del 2001 (stante l'interesse unitario del Paese intero riguardo a statistiche aventi spesso dimensione nazionale o natura di obbligo comunitario), impongono che l'Istat e il Comstat siano dotati degli strumenti giuridici e finanziari necessari per orientare le rilevazioni e le elaborazioni di interesse nazionale. Ciò affinché si inseriscano armonicamente al loro interno le attività svolte dai vari Enti del Sistan per soddisfare le proprie esigenze istituzionali. Si potrà in tal modo procedere ad una complessiva rivisitazione dell'offerta statistica, settore per settore e, di conseguenza, si potranno evitare duplicazioni e ovviare, ove possibile, alle carenze che, malgrado ogni sforzo di aggiornamento, la continua richiesta di nuove statistiche induce nella produzione del Sistan.

Con riferimento a questa fondamentale esigenza della statistica italiana la CoGIS aveva fortemente apprezzato, nel parere precedente, il fatto che, tra le priorità che il PSN poneva tra le linee guida per il triennio successivo, fosse stata inserita la *“valutazione delle opportunità di ristrutturazione di alcune attività previste nel Programma e dei relativi processi di produzione statistica”*, anche se si era osservato che tale impegno di ristrutturazione meriterebbe di essere esteso a tutti i settori del PSN. L'attuazione di tale obiettivo è a tutt'oggi appena avviata, come d'altronde era logico attendersi, essendo passato un solo anno.

Inoltre, con riferimento al processo di informatizzazione che il Sistan ha continuato a implementare per la predisposizione del PSN, si ribadisce la sua utilità in altri campi di azione, specie in quelli della omogeneizzazione delle attività dei vari soggetti del Sistan. Sul punto la Commissione ha peraltro emesso l'apposita Raccomandazione sull'*Utilizzo delle tecnologie telematiche per la diffusione dell'informazione statistica* (Raccomandazione n. 1/2007).

L'informatizzazione, infine, può essere un utile strumento anche per svolgere al meglio le attività di sostegno e di *“acculturamento”* assegnate all'Istat dall'art. 15, comma 1, lett. d), e), g), h), i) del d.lgs. n.322/1989. In tale quadro deve essere rafforzato il ruolo dell'Istituto il quale dovrebbe fornire ausilio in termini di *know how* e di diffusione della *“cultura statistica”* nei confronti degli Uffici di statistica di pertinenza delle Regioni, delle Province e dei Comuni (art. 15, comma 1, d.lgs. n. 322/1989).

2. Il quadro della statistica pubblica italiana nel PSN 2008-2010

Il complesso delle attività di produzione di dati statistici da parte del Sistan evidenzia un articolato e in parte migliorato panorama, in continua evoluzione, per far fronte alla crescente domanda di informazioni statistiche sempre più complesse.

Il totale dei progetti proposti ammonta a 1.146 (23 in più rispetto al PSN precedente). Di essi, 508 sono affidati per la realizzazione all'Istat (contro i 507 dello scorso anno) e 638 ad altri (58) soggetti del Sistan (22 in più rispetto all'anno precedente). Questo evidenzia che, malgrado le gravi difficoltà economiche attraversate, che hanno determinato la mancata riproposizione di progetti inseriti nel PSN precedente, il numero dei lavori è comunque aumentato, anche se unicamente per effetto dell'attività degli Enti del Sistan diversi dall'Istat. In questi ultimi due anni, infatti, i progetti degli altri Enti sono aumentati di ben 66 unità a fronte di un calo di 36 unità dei progetti Istat, prefigurando la minore disponibilità di mezzi finanziari a sfavore proprio del principale produttore nazionale di statistiche.

I progetti "nuovi" sono 178 (il 15,5% del totale), di cui 92 dell'Istat. E' apprezzabile che nel PSN 2008-2010 sia posta particolare attenzione al problema della valorizzazione e dell'integrazione delle fonti esistenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione; attenzione evidenziata dal fatto che la maggior parte dei 178 nuovi progetti proposti nel PSN riguardano specificatamente questo aspetto. Inoltre, sul totale dei 1.146 lavori programmati per il nuovo triennio, 116 rappresentano l'integrazione e l'armonizzazione della produzione e dei metodi statistici in ambito europeo e internazionale, 62 sono mirati alla valorizzazione statistica delle fonti informative organizzate private e pubbliche (archivi, registri, basi di dati) e 70 sono finalizzati allo sviluppo di sistemi informativi integrati.

Non sono invece stati riproposti 144 lavori presenti nel precedente PSN (di cui 88 dell'Istat) quasi la metà dei quali (71) sono però confluiti in altri (PSN, p. 10).

Da un'analisi per singola tipologia (rilevazioni, elaborazioni, studi progettuali), emerge che l'Istat è titolare del 58,1% degli studi progettuali e del 43,4% delle rilevazioni mentre gli altri soggetti presentano un maggiore coinvolgimento nelle elaborazioni (61,9%). Sembra quindi ridursi la tradizionale tendenza dell'Istat ad effettuare, in relazione al suo ruolo istituzionale, un più alto numero di rilevazioni mentre aumenta la sua propensione a svolgere attività di analisi e ricerca finalizzata all'impianto o al miglioramento dei processi di produzione statistica. Appare altresì la maggiore propensione da parte degli altri soggetti del Sistan alla produzione di informazioni statistiche partendo dal trattamento sia di dati di cui l'ente dispone in ragione della sua attività istituzionale sia di dati derivanti da precedenti rilevazioni dello stesso o di altri soggetti.

Il tasso di realizzazione del PSN si è confermato elevato anche nel 2006, col 91% (Istat) - 88% (altri) dei progetti programmati per l'anno ed effettivamente realizzati.

Alla luce della finalità di garanzia della riservatezza che pure rientra tra i compiti della CoGIS, si osserva che per quanto attiene i progetti che trattano dati personali e i progetti che trattano dati sensibili e/o giudiziari si è consolidata la prassi della elaborazione di dettagliate schede che, come la Commissione ha già rilevato, appare pienamente soddisfacente. A tali attività è riservato un intero capitolo (4) che fornisce una griglia completa ed

esauriente dalla quale tra l'altro emerge che i lavori che trattano dati personali sono complessivamente calati a 525 (di cui 280 rilevazioni) rispetto ai 546 del PSN precedente. Tra questi, i progetti che trattano dati sensibili e/o giudiziari sono invece saliti a 128 (di cui 60 rilevazioni) rispetto ai 118 del PSN 2007-2009.

• • • • •

Il quadro complessivo delineato dal PSN appare indubbiamente apprezzabile. Si ribadisce, tuttavia, l'esigenza di un ulteriore poderoso sforzo di aggiornamento, specie nel campo delle statistiche economiche anche perché in ambito internazionale è sempre più sentita la necessità di integrare le misurazioni più propriamente quantitative con indagini ed informazioni qualitative.

Dato per vero che questa fase storica è caratterizzata da una costante carenza di risorse, la CoGIS, in linea con i principi dell'efficienza, efficacia ed economicità, auspica un crescente impegno dell'Istat ma anche degli altri Enti del Sistan volto alla progressiva integrazione e razionalizzazione della produzione statistica ufficiale per ridurre duplicazioni e per colmare nel contempo lacune a volte ampie.

Ancora oggi la Commissione attribuisce speciale importanza agli indicatori, anche comparati con altri Paesi e territorialmente disaggregati, delle dotazioni quantitative e qualitative di infrastrutture e della loro adeguatezza rispetto alle esigenze – crescenti – della economia e della società. Oltre a misure “ordinali”, della adeguatezza relativa, è essenziale la – non facile – misura dei livelli “cardinali” delle singole categorie di infrastrutture e del loro insieme integrato. La CoGIS riconosce inoltre che numerosi progetti in materia di lavoro inclusi nel PSN rispondono alle crescenti esigenze conoscitive su questi aspetti, soprattutto quelli concernenti le serie storiche nella rilevazione continua delle forze di lavoro, i posti vacanti nel settore privato, le ore lavorate (anche nel pubblico impiego), i flussi di entrata e di uscita dall'occupazione dipendente. Per la migliore conoscenza della struttura, della capacità competitiva, della dinamica (o non-dinamica) delle imprese emergono in particolare il progetto Asia - unità locali e la tempestività dell'aggiornamento dell'archivio; l'ampliamento delle informazioni, anche demografiche, su unità locali, a un estremo, e gruppi di imprese, all'altro estremo; la revisione, appena completata, dello schema *input-output*; i conti economici regionali. Per quanto riguarda la competitività delle imprese, un ulteriore sforzo potrebbe essere compiuto nell'utilizzare, con le opportune accortezze metodologiche e giuridiche (tutela della privacy), i dati fiscali.

Per quanto concerne la sempre più pressante esigenza di monitorare il livello di liberalizzazione del mercato e di sviluppo della concorrenza nonché della produttività delle varie componenti del sistema economico, si ribadisce anche quest'anno che è necessario un rapido e deciso approfondimento critico sull'adeguatezza dei dati statistici sui mercati dell'industria e dei servizi. Deve essere anche ribadito che la carenza non è tanto nella disponibilità dei dati utili a questo scopo. Dati su prezzi, quantità, qualità, costi e margini, demografia d'impresa (statica e dinamica, per mercati, per settori, nel territorio) fanno largamente – ma non completamente – già parte del patrimonio statistico del Sistan e in particolare dell'Istat. E, inoltre, nel PSN in osservazione si propone una nuova elaborazione volta alla “Costruzione di un panel di microdati per l'analisi delle performance e della

competitività delle imprese” che costituisce indubbiamente un primo iniziale contenitore utile allo scopo.

E' necessario ribadire ancora una volta l'invito affinché, nonostante le difficoltà, sia avviato al più presto un approfondito studio di fattibilità. Non è più procrastinabile la determinazione di uno schema che inquadri in sistema le statistiche economiche, le convalidi ai fini specifici dell'analisi della concorrenza, le renda – fatti salvi i vincoli sulla riservatezza – più agevolmente fruibili. Ciò, non solo ai fini della conoscenza necessaria all'azione corrente delle autorità *antitrust*, ma anche ai fini della migliore comprensione dei nessi fra concorrenza e crescita economica. L'impianto fondamentalmente “macroeconomico” – produzione/prezzi – delle statistiche esistenti va integrato da un ulteriore impianto, “microeconomico”, imperniato sulla categoria analitica della concorrenza. Essa va riguardata nelle sue varie accezioni teoriche e nel duplice aspetto statico (tutela del consumatore) e dinamico (riallocazione delle risorse e crescita). Si tratta, ad avviso della COGIS, di un'esigenza prioritaria del Paese, tale da indurre nuovamente a sollecitare una urgente, approfondita riflessione e un eventuale riposizionamento delle priorità nel prossimo Programma statistico, senza ulteriori rinvii.

La Commissione intende, inoltre, richiamare l'attenzione sulle statistiche territoriali e sulla partecipazione degli Enti locali alla progettazione e produzione di statistiche ufficiali. Nel PSN 2008-2010 la maggior parte dei progetti ha come dettaglio territoriale minimo il solo livello regionale, mentre sono ancora scarsi i progetti (rilevazioni ed elaborazioni) che consentano di effettuare analisi a livello provinciale o minore. Riguardo alla partecipazione degli Enti territoriali, è da osservare che essi sono titolari di progetti solo nel 7,7% dei casi con un impegno comunque estremamente diversificato fra ente ed ente. Anche se si registra un lieve incremento dei progetti a carattere locale – quelli delle Regioni e Province autonome passano da 34 a 48, quelli delle Province passano da 4 a 7, quelli dei Comuni da 32 a 33 – la partecipazione degli Enti territoriali appare ancora troppo limitata per consentire il soddisfacimento della domanda informativa territoriale.

3. Linee guida e futuri sviluppi

Per quanto attiene alle linee guida, nel PSN 2008-2010 non sono state introdotte modifiche rispetto all'anno precedente. In particolare sono stati mantenuti due ordini di obiettivi (obiettivi di contesto e organizzativi di sistema e obiettivi di produzione, diffusione e utilizzazione). Inoltre nel nuovo PSN è stato sostanzialmente mantenuto il precedente elenco di “priorità” sulle quali la Commissione ha già avuto modo di esprimersi positivamente.

Si osserva innanzitutto che la totalità degli obiettivi e delle priorità risponde a quelle esigenze la cui risoluzione deve essere ormai considerata improcrastinabile e sulle quali la Commissione insiste ormai da diverso tempo: il rafforzamento dell'identità del Sistema, con il potenziamento della cooperazione tra i soggetti in esso operanti, la maggiore diffusione della cultura statistica, come anche il consolidamento e il miglioramento della produzione dell'informazione statistica a sostegno delle decisioni dei *policy maker*, degli operatori economici e dei cittadini in genere. In altre parole questa parte del PSN evidenzia

come il Sistan abbia acquisito una sempre più chiara visione delle difficoltà e delle carenze che debbono ancora essere superate.

La Commissione ha già affermato di condividere l'esigenza di rafforzare il *“ruolo di cerniera fra domanda e offerta di informazione statistica”* che il Sistan deve sempre più maggiormente assumere. Ciò ai fini della prospettiva di valorizzazione della statistica pubblica non solo quale ineludibile elemento cognitivo (conoscere per decidere) per il funzionamento delle istituzioni democratiche e lo sviluppo del Paese ma anche come servizio per i cittadini. E' perciò giunto il momento di individuare e porre in essere meccanismi atti a consentire la partecipazione degli utenti della statistica anche in sede progettuale.

Sono dunque apprezzabili gli obiettivi dello *“sviluppo della cultura statistica e dell'uso della statistica nel Paese e in particolare nelle pubbliche amministrazioni”* (A2), quello della *“maggiore diffusione della educazione alla statistica nel campo dell'istruzione e della formazione e nei mezzi di comunicazione di massa, nonché stimolo ad una domanda di qualità di informazione statistica”* (A3), nonché quello dello *“sviluppo della produzione di informazioni statistiche nuove in aree a forte domanda informativa...”* (B3). In effetti è proseguito, anche se in modo attenuato e meno polemico, il dibattito pubblico e mediatico sugli indicatori statistici – in particolare su variabili socialmente e politicamente sensibili, come la distribuzione del reddito, i prezzi, il tenore di vita.

In particolare per quanto concerne le statistiche sui prezzi, la Commissione dà nuovamente atto all'Istat dell'impegno a meglio corrispondere alla domanda di informazione dettagliata che proviene dalla società civile. Apprezza pertanto la priorità assegnata all'obiettivo della *“maggiore trasparenza nella diffusione dei risultati della produzione statistica del Sistema, mediante adeguato corredo di note tecniche ...”* (n. 3). Ciò nondimeno, per quanto concerne il fenomeno della inflazione, inteso come crescita non un tantum del livello medio dei prezzi dei beni e dei servizi per l'insieme dei consumatori, è indiscutibile che esso non sia colto in tutte le sue possibili sfaccettature dal sistema statistico vigente, in Italia come in Europa. A tale proposito, per evitare l'appiattimento degli indici dei prezzi e le conseguenti difficoltà di interpretazione da parte del grande pubblico, sarebbe opportuna la definizione di sotto-panieri che individuino il target di spesa di specifiche categorie di popolazione, sui quali basare la costruzione dei relativi indici.

Si richiama ancora una volta l'attenzione sull'importanza delle analisi statistiche concernenti, nel campo della finanza pubblica, l'efficacia, l'efficienza, gli effetti distributivi della spesa per la sanità, per l'istruzione e più in generale per la cultura. Il Sistan deve ulteriormente approfondire la ricerca rivolta alla rilevazione di informazioni statistiche che consentano alle istituzioni e agli utenti di compiere le occorrenti valutazioni in materia. Questa maggiore attenzione appare d'altronde già manifestata negli obiettivi B1, B2 e B3 e nella priorità n. 2. E' necessario tuttavia che dal terreno delle pur ottime intenzioni si passi a quello dei fatti che risultano a tutt'oggi ancora parziali ma non solo a causa della scarsità delle risorse disponibili. Occorre infatti dare una maggiore attenzione ai profili dello sviluppo demosociale.

Pur potendosi supporre compreso nell'obiettivo sviluppo della produzione di informazioni statistiche nuove a forte domanda informativa, non sembra ancora sufficientemente puntualizzata, quale obiettivo essenziale dello sviluppo del sistema, l'esigenza di far fronte alle sempre più crescenti richieste di dati relativi allo sviluppo economico, ai costi dello Stato federale, ai costi delle diverse componenti del sistema normativo e istitu-

zionale del Paese, ai costi delle riforme più rilevanti (quali, ad esempio, il codice societario, la legge fallimentare, la riforma del processo e così via).

Non risulta infatti che tra i 178 progetti nuovi siano compresi significativi interventi in tale direzione.

Un ulteriore obiettivo, che merita di essere preso in considerazione, riguarda l'esigenza di una complessiva riconsiderazione dei progetti per dare concretezza e completezza alla produzione statistica nell'ambito di ciascun settore in cui è suddiviso il PSN. Sono da porre al più presto in essere schemi atti ad inquadrare in sistema ognuno di detti settori. Si tratta, ad avviso della CoGIS, di un'esigenza prioritaria, tale da indurre nuovamente a sollecitare una urgente, approfondita riflessione e un eventuale riposizionamento delle priorità già nel prossimo Programma statistico.

Inoltre sarebbe opportuno valorizzare il ruolo di programmazione dei singoli circoli di qualità, operando con maggiore analiticità sui diversi progetti. La fase programmatica dovrebbe essere predisposta specificando il posizionamento, rispetto all'offerta di statistica già esistente, del progetto nel mercato (il prodotto) e, soprattutto individuando i (potenziali) beneficiari dell'informazione statistica che si vuole realizzare, quantificando, almeno in linea di massima, i costi. La selezione delle idee progettuali dovrebbe prendere le mosse dall'analisi dell'informazione statistica mancante, o carente, anche sulla scorta dei fabbisogni informativi espressi dagli utilizzatori, siano essi privati o pubbliche amministrazioni. A tal fine, oltre ad un'attenta ricognizione del mercato al quale il progetto è destinato, dovranno essere verificati l'eventuale esistenza di indagini equivalenti e il contributo aggiuntivo apportato dal progetto stesso. Occorre, cioè, che il modello organizzativo consenta di comprendere come e perché sia stata generata l'idea progettuale (su iniziativa d'ufficio o su richiesta esterna). Infine, meritano di essere anche indicate le valutazioni sul progetto dei potenziali destinatari (cfr. il rapporto di indagine della CoGIS n. 06.04, settembre 2006, *Comunicazione e diffusione dei dati statistici ed aspetti distortivi* a cura di Enrico Del Colle *et al*).

La Commissione è consapevole che si tratta di uno sforzo estremamente impegnativo che deve essere accompagnato da un intervento finanziario di carattere straordinario fino ad oggi mai concesso. Tuttavia ben possono l'Istat e il Comstat agevolare detto intervento, esplicitando - con una realistica indicazione dei loro costi - tutti quei progetti che essi ritengono necessari a tal fine anche se non attuabili a causa dell'insufficienza delle risorse attualmente a disposizione. Sulla base di tali dati, saranno poi le Autorità politiche a decidere se concedere o meno le risorse necessarie per realizzare tali progetti.

A questo proposito, si deve osservare con rammarico che dal Programma 2008/2010 è stato totalmente escluso dal Titolo 2 sui "*Lineamenti generali del programma statistico ufficiale*" ogni riferimento ai costi di realizzazione del Programma (per il vero, in precedenza, erano formulati soltanto alcuni brevi cenni) . Ciò a riprova della definitiva rinuncia a stabilire all'interno del PSN un quadro completo ed esaustivo dei costi dei progetti contenuti nel Programma stesso e delle eventuali integrazioni. **L'analisi dei costi è infatti rinviata ad altro e successivo documento da sottoporre al CIPE per il dovuto parere, mentre dovrebbe costituire un tutt'uno con il Programma. Solo in questo modo, infatti, diventa possibile una programmazione che tenga conto dei profili finanziari e dei loro condizionamenti, consentendo, al tempo stesso, la valutazione dell'efficienza rispetto ai costi così come indicato dal Principio 10 del codice delle Statistiche Europee.**

In questo modo sarà anche possibile fornire alle istituzioni di governo gli elementi utili per facilitare finalmente il compimento del “sistema a rete” del Sistan così come previsto dal suo decreto istitutivo (d.lgs. n.322/1989), garantendo nel contempo il superamento delle gravi difficoltà che il Sistan incontra nel produrre statistiche che riescano a cogliere il continuo mutamento della complessità sociale ed economica della società italiana.

La scarsità delle risorse a disposizione, impone che il loro utilizzo sia posto in stretto collegamento con le scelte di razionalizzazione e completamento della statistica pubblica. Il Sistan è chiamato dunque ad effettuare scelte che incideranno inevitabilmente sull'organizzazione interna delle risorse umane e strumentali sia dell'Istat che degli altri Enti che ne fanno parte. Fermo restando che è essenziale incrementare le risorse assegnate alla statistica ufficiale italiana, la Commissione auspica che, nonostante la scarsità dei mezzi finanziari, si continui a ricercare una migliore allocazione delle risorse anzidette e nel contempo a razionalizzare l'attività attraverso la determinazione delle priorità, dando la precedenza alla raccolta di informazioni che più possono essere utili alle politiche per lo sviluppo del sistema Paese.

4. Conclusioni

Il PSN 2008-2010 si conferma, come negli anni scorsi, un essenziale strumento di riflessione, analisi e verifica sulla completezza, imparzialità, comparatività ed adeguatezza dei prodotti statistici del Sistan. Esso inoltre, anche tenendo conto delle indicazioni che la CoGIS ha svolto nell'esercizio autonomo ed indipendente delle sue funzioni di garanzia, pare in grado di fornire numerosi elementi conoscitivi per le politiche centrali e locali, per le scelte del mondo economico e della società nel suo complesso, per la ricerca scientifica oltre che per le comparazioni e i sistemi di sorveglianza comunitari e internazionali.

E' per tali ragioni che la Commissione esprime sul complesso di esso il proprio parere favorevole.

Tuttavia, considerando le incompletezze ed inadeguatezze denunciate dal Programma stesso, la CoGIS ribadisce ancora una volta la necessità di addivenire prioritariamente al completamento dell'attuazione del sistema a rete della statistica italiana introdotta con l'importante ed avanzata riforma del 1989. Come infatti emerge dalla parte introduttiva del presente parere, deve essere ancora completato il processo di coordinamento e di omogeneizzazione delle molteplici componenti del Sistan. Dovrà poi procedersi a quella generale rivisitazione complessiva della statistica pubblica affinché quest'ultima diventi ancora più completa, moderna, fruibile e utile per le scelte della politica e per la trasparente partecipazione italiana alle politiche economiche comunitarie e internazionali.

Tale sforzo organizzativo merita di essere oggetto di attenta considerazione da parte del Parlamento e del Governo, non potendo esso essere oggi sollecitamente attuato con gli scarsi e sempre più ridotti finanziamenti assegnati alla statistica ufficiale.

Il Presidente

Prof. Achille Chiappetti

II

Considerazioni in merito alle singole aree e settori

1. Area "Territorio e ambiente"

1.1. Territorio

Gli obiettivi dell'Istat per il triennio 2008-2010 consistono nel ridefinire i contenuti dei progetti rispetto alle precedenti programmazioni. Nei nuovi progetti, gli aspetti da evidenziare riguardano quelle attività volte alle nuove strutture dei piani e dei programmi di ordine organizzativo-territoriale e alla definizione degli strumenti territoriali per l'innovazione dei censimenti, con il supporto di nuove tecnologie e tecniche per l'integrazione dei dati e il loro georiferimento; più in particolare, con l'ausilio di archivi integrati di numeri civici, per l'aggiornamento delle basi territoriali di Census 2000 e la costruzione di aree di output.

Sulla base di tali scelte strategiche, i progetti proposti per il nuovo PSN sono complessivamente 34 e, tra questi, 12 entrano per la prima volta a far parte del nuovo PSN.

Tra questi ultimi progetti, meritano attenzione il nuovo sistema informativo SITIS, un sistema di indicatori territoriali di tipo demografico e socio-economico-ambientale e il sistema informativo INCIPIT, che prevede la diffusione di informazioni statistiche disaggregate a livello comunale e concernenti le risorse turistiche e naturali, e quelle relative alle produzioni agricole, specie di qualità.

La Commissione rileva altresì anche 2 progetti a livello locale: l'"Atlante socio-economico della Sicilia" ed, in particolare, l'"Annuario statistico regionale della Lombardia", un esempio, quest'ultimo, per poter procedere alla lettura di un territorio in maniera integrata.

La Commissione, poi, richiama l'attenzione su alcune attività che, seppur non considerate nel PSN, hanno una notevole rilevanza. Tali attività riguardano l'invio di dati territoriali all'Eurostat; il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013; le informazioni statistiche sulla Montagna e tutti i problemi che discendono dall'aggiornamento delle cartografie ufficiali.

La Commissione, infine, esprime apprezzamento per l'attività intersettoriale svolta dai Circoli di qualità Territorio, Ambiente e Agricoltura, un esempio per tutti i Circoli di qualità al fine di vedere ampliate e migliorate nella qualità le informazioni statistiche.

1.2. Ambiente

Pur dando atto al Settore del notevole impegno e degli sforzi compiuti per raggiungere taluni risultati nei diversi temi di sua competenza (fenomeni naturali, aria, acqua, rifiuti, servizi idrici, etc.), si deve, purtroppo, constatare che lo stesso settore, ancora per alcuni anni, presenterà uno squilibrio tra domanda ed offerta di informazione statistica. Le principali novità produttive dipenderanno, secondo il VI programma di azione comunita-

ria, dalle problematiche da affrontare in modo prioritario sul cambiamento climatico, la natura e biodiversità, l'ambiente, la salute, etc. Ciò dipenderà dall'integrazione della dimensione ambientale con quella sociale ed economica e dalle politiche e dai progressi della legislazione ambientale degli stati membri. Si consideri, inoltre, che nel programma statistico della Commissione Europea, le statistiche ambientali sono state tematiche specifiche per lo strumento a supporto della definizione, monitoraggio e valutazione delle politiche ambientali comunitarie.

Un altro aspetto da sottolineare riguarda l'aumento della domanda di informazioni statistiche relative alla contabilità ambientale. Ciò trova conferma nel Comitato dell'ONU sulla contabilità ambientale-economica, il quale ha richiamato l'attenzione sull'integrazione tra informazione ambientale ed economica, che darebbe valore aggiunto ai 2 tipi di informazioni: in definitiva, si avverte la necessità di far convergere definizioni e classificazioni delle statistiche ambientali alle linee guida sviluppate per la contabilità ambientale. In particolare si dovrebbe attuare una più completa applicazione della SEEA (ONU, *System of integrated Environment and Economic Accounting*) e del derivato SERIEE (EUROSTAT, *Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*), nonché il potenziamento delle informazioni contenute nelle matrici di contabilità ambientale. Inoltre la possibilità di estendere e collegare questo tipo di contabilità satellite, anche in ambito sociale andrebbe perseguita con maggiore decisione. Le matrici di contabilità socio-ambientale sono uno strumento particolarmente utile per la programmazione politica degli Enti locali. Occorre inoltre ricordare che questo importante settore subirà un accelerazione per quanto riguarda la domanda di statistiche, anche per l'evoluzione prossima dello Sna.

Nel PSN 2008-2010, carattere innovativo assume il progetto relativo ad un Sistema informativo statistico "Database Annuario dei dati ambientali", già nato nel 2004 ed appoggiato ad una banca dati centralizzata presso l'APAT.

Su un totale di 53 progetti, quelli che entrano per la prima volta nel PSN sono 6 e, di questi, l'Istat ne avvia soltanto 2: il primo, "Studio degli abitanti equivalenti", è una stima calcolata sul totale degli abitanti urbani, ritenuta valida ai fini del dimensionamento degli impianti per la depurazione delle acque reflue urbane. Il secondo progetto, invece, è una elaborazione relativa alla indagine "Multiscopo delle famiglie: la percezione dei problemi ambientali presso le famiglie".

Degno di particolare attenzione è anche lo studio PAC-00064 - "Indagini sullo stato delle acque interne" - che sembra affrontare finalmente una problematica di largo raggio in tema ambientale come da tempo auspicato dalla CoGIS.

Appare interessante anche l'attività svolta dall'APAT, che oltre a proporre una nuova elaborazione "Sistema nazionale per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di dati Climatologici di Interesse Ambientale - SCIA", propone altresì la nuova rilevazione "Inventario dei fenomeni franosi".

Va, infine, ancora sottolineata – così come è stato fatto per il settore Territorio – la intensificazione dell'attività trasversale tra i Circoli di qualità dell'Ambiente, del Territorio e dell'Agricoltura, molto utile per ampliare e migliorare la qualità dell'informazione statistica.

2. Area “Popolazione e società”

2.1. Struttura e dinamica della popolazione

L'anno 2006 è stato caratterizzato da un forte e notevole impegno dell'Istat per una maggiore diffusione dei dati, sempre più dettagliati e tempestivi.

Il sito DEMO consente ormai di poter utilizzare dati abbastanza aggiornati sul Movimento e calcolo della popolazione residente (mensile ed annuale), sulla popolazione straniera residente per sesso e anno di nascita. Per quanto concerne, poi, le nascite, sempre sul sito DEMO, si sono resi disponibili i risultati della rilevazione degli Iscritti in anagrafe per nascita aggiornati al 2004.

Di notevole interesse, anche, alcune elaborazioni riguardanti gli indicatori demografici, le previsioni demografiche, le tavole di mortalità e di fecondità.

Da sottolineare il ruolo dell'Istat in sede comunitaria per l'armonizzazione e regolamentazione dei dati per le statistiche migratorie e, soprattutto, per la progettazione dei prossimi censimenti.

La Commissione si augura che la decisione dell'Istat di unificare in una sola struttura tutte le capacità e competenze relative alla prossima tornata censuaria (2010-2011) porti a risultati ancor più soddisfacenti rispetto alle tipologie organizzative del passato. Il primo atto di questo nuovo assetto organizzativo si è avuto nel 2006, allorquando la nuova direzione ha proceduto alla *Definizione di linee guida sulla standardizzazione di procedure per lo svolgimento di indagini censuarie*.

Proficue continuano ad essere le attività dell'Istat per lo sfruttamento dei dati derivanti dal Progetto INA-SAIA e le attività svolte dal Ministero dell'Interno, specie sui flussi informativi relativi ai permessi di soggiorno.

Quanto alle prospettive evolutive: nel 2007 continuano le attività di progettazione del 15° Censimento della popolazione italiana, con una rilevazione pilota prevista a partire dal 2008 e con l'avvio, nel 2009, di talune operazioni censuarie nei comuni di maggiore dimensione demografica.

La Commissione accoglie favorevolmente la volontà espressa dall'Istat di ridurre i tempi di diffusione dei principali dati demografici, con riferimento in particolare a quelli relativi all'integrazione degli immigrati ed alla loro partecipazione al mercato del lavoro.

Quanto, infine, agli obiettivi ed ai progetti: si concorda con l'Istat sulla non riproposizione di alcuni progetti che sono confluiti in altri lavori (vedi, ad es., quello relativo alle Tavole di nuzialità) e sull'inserimento di due nuovi progetti – di cui si è già fatto cenno – finalizzati alla realizzazione del prossimo censimento della popolazione.

Positivi risultano anche gli sforzi verso la creazione del *Sistema informativo sull'immigrazione* e, soprattutto, verso il sistema informativo del sito web DEMO.

Il costituendo sistema informativo sull'immigrazione, in particolare, rappresenta una importante novità, in quanto in esso saranno incluse notizie ed informazioni relative a tutti gli aspetti che interessano la presenza straniera e quindi, non solo squisitamente demo-

grafiche; ma anche relative al processo d'integrazione sociale ed economica delle comunità non autoctone.

2.2. *Famiglia e comportamenti sociali*

Dall'analisi delle schede relative ai progetti inseriti nel PSN si deduce la rilevanza di questo sotto-settore in merito sia alla elaborazione delle informazioni relative alle indagini già effettuate e/o programmate, sia alla progettazione di nuove indagini e/o alla loro riproposizione. In particolare 71 progetti sono stati proposti rispetto ai 63 del PSN 2007-2009, di cui 24 inclusi per la prima volta.

Nell'ambito del settore i temi centrali si riferiscono all'analisi delle condizioni dei diversi soggetti sociali, in particolare di quelli più deboli (famiglie in condizioni o a rischio di povertà estrema, famiglie degli immigrati), all'analisi della sicurezza dei cittadini (compreso il monitoraggio della crescente violenza domestica denunciata dalle donne), all'analisi delle differenze di genere e fra le generazioni e delle relazioni fra istituzioni e servizi. In particolare per quanto concerne gli studi sulla povertà sarebbe opportuno riuscire a disporre di matrici di transizione, così da poter calcolare la probabilità di entrare ed uscire dalla povertà, consentendo, in questo modo, analisi di tipo dinamico.

Per quanto riguarda l'Indagine "Viaggi vacanze e aspetti della vita quotidiana", parallelamente alla rilevazione, è proseguito lo studio progettuale sia per il miglioramento dell'indagine sia, sul fronte internazionale, per l'armonizzazione degli strumenti metodologici della domanda turistica in ambito europeo.

Nel corso del 2006 si sono concluse le procedure di controllo e correzione dei dati della seconda indagine "Famiglia e soggetti sociali" svolta nel 2003 che, per la ricostruzione delle storie riproduttive e delle esperienze lavorative, risultano particolarmente complesse. L'adesione al progetto comparativo internazionale "Gender and Generation Project" coordinato dalle Nazioni Unite – UNECE e finalizzato all'armonizzazione delle indagini sociali sulla famiglia si è realizzata attraverso un protocollo di ricerca tra Istat e Nazioni Unite. Nell'ambito della convenzione stipulata tra l'Istituto Nazionale di Statistica e il Ministero del Lavoro, nel 2006 si sono poi concluse le attività di progettazione per la realizzazione dell'indagine di ritorno della FSS 2003 su "Criticità dei percorsi lavorativi in un'ottica di genere". La Commissione lamenta la mancanza dell'allargamento dell'indagine panel anche per le altre tematiche, in vista delle analisi longitudinali prospettive, limitazione legata all'impossibilità di reperire i relativi finanziamenti.

Nel 2006, a seguito di una convenzione con il Dipartimento delle Pari Opportunità, il tema della violenza sulle donne è stato approfondito attraverso una specifica indagine dal titolo "Sicurezza delle donne", avviata nel mese di gennaio 2006 e conclusasi nel mese di ottobre 2006 anche nel quadro di un ampio collegamento internazionale con l'UNECE. Si tratta di una rilevazione importante e assolutamente originale di cui la Commissione auspica ulteriori avanzamenti.

Per quanto riguarda l'indagine tematica "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" si rileva come l'ampliamento del campione sia stato finanziato con il Fondo Sanitario Nazionale. Sulla base della sperimentazione di nuove metodologie, permetterà di produrre stime a livello sub-regionale.

Nell'ambito delle indagini socio-economiche presso le famiglie si deve ricordare che nel 2006 è stata completata la validazione congiunta Istat-Eurostat dei dati della prima *wave* della nuova "Indagine campionaria sui redditi e le condizioni di vita EU-SILC" (European Statistics on Incomes and Living Conditions). La rilevazione EU-SILC del 2006, con l'avvio della componente longitudinale dell'indagine, ha aperto un'ulteriore fase di lavoro particolarmente impegnativa sul piano metodologico. L'obiettivo di massimizzare il livello di coerenza delle informazioni trasversali e longitudinali sta richiedendo la definizione di una strategia complessa e basata sull'ipotesi di un utilizzo sempre più importante delle fonti amministrative a supporto della validazione e correzione dei dati sia a livello micro, sia a livello macro. Si tratta di un'attività di particolare rilevanza metodologica e organizzativa perché consiste nella realizzazione del primo file longitudinale completo; nel corso del 2007, infatti, è prevista la realizzazione delle interviste relative alla quarta e ultima *wave* del primo campione longitudinale che giunge a completamento.

Tra le attività degli altri soggetti Sistan interessati al settore si devono ricordare, fra le altre, l'indagine congiunturale mensile "Inchiesta congiunturale ISAE presso i consumatori" nell'ambito del progetto armonizzato della Commissione Europea. Con riferimento all'INPS si constata la partecipazione alla realizzazione di un osservatorio pilota sull'archivio ISEE, aggiornato al 2006.

Tra le *esperienze a livello locale* si deve sottolineare l'attenzione riservata agli aspetti riguardanti i servizi sociali offerti con particolare riferimento ai problemi di integrazione, alla qualità della vita e al godimento dei servizi. In questo ambito si ricordano le attività del Settore Statistica del Comune di Milano su "Stranieri iscritti in anagrafe" ed il rinvio dell'indagine sulla qualità del servizio di Assistenza domiciliare dal Comune di Firenze in attesa di permesso da parte del Garante.

Altre indagini verranno proposte nel biennio 2008-2009 dalla Regione Lazio, dalle Province Autonome di Bolzano e di Trento e dai Comuni di Brescia e di Verona.

Sinteticamente si sottolinea come le attività in corso comprendano sia iniziative tese a migliorare la qualità dei processi di produzione dei dati sia attività di analisi e di studio dei risultati. In merito si rileva la vasta collaborazione internazionale raggiunta anche attraverso la partecipazione a numerosi convegni e congressi inerenti multiformi aspetti della formazione e dell'analisi dei dati sulle condizioni delle famiglie nell'ambito dell'Unione Europea. Si constata altresì come le collaborazioni avviate con numerosi Enti pubblici tendano a proficue ricadute per i decisori politici.

Le prospettive evolutive della domanda e dell'offerta di informazioni statistiche inerenti il settore forniscono il contesto di riferimento per le nuove indagini o i nuovi approfondimenti di indagini già avviate. Le informazioni delle indagini sociali relative alle condizioni, ai comportamenti, alle motivazioni, alla percezione, ai giudizi e alle aspettative della popolazione, insieme alle rilevazioni di fonte amministrativa e sulle imprese, contribuiscono a determinare la base informativa per delineare il quadro sociale del Paese.

Il crescente numero di convenzioni e protocolli di ricerca tra l'Istat e i diversi Enti sottolinea la rilevanza strategica di un raccordo funzionale a livello centrale tra i diversi attori che producono informazione statistica per garantire un'informazione di qualità che sia confrontabile ai diversi livelli del sistema.

Quanto agli obiettivi realisticamente perseguibili delineati nel programma si sottolinea come il campo delle indagini socio-demografiche e socio-economiche presso le fami-

glie si trovi sempre più di fronte alla sfida di fornire risposte adeguate ad una domanda istituzionale e sociale crescente su aree tematiche ancora non coperte dal punto di vista dell'informazione statistica ufficiale o non rilevate con la dovuta continuità o con il livello di disaggregazione territoriale adeguato alle esigenze delle politiche. Per le indagini socio-demografiche è il caso della misurazione della violenza sulle donne in tutte le sue dimensioni, della misurazione del lavoro non retribuito; della tenuta della rete informale di aiuto e delle criticità dei percorsi lavorativi femminili (particolarmente richiesta ai fini delle politiche di conciliazione lavoro/famiglia anche legate alle tematiche della denatalità e dell'invecchiamento demografico); dell'uso delle nuove tecnologie per l'e-government fortemente sollecitato a livello europeo; della fruizione culturale e della formazione continua degli adulti di fronte alle esigenze di un mercato del lavoro mutevole e flessibile, dalle forti richieste di valorizzazione del capitale umano; della misurazione e dell'analisi delle condizioni di lavoro, dei percorsi formativi e della qualità della vita dei cittadini stranieri, fondamentale per approfondire la conoscenza sul fenomeno immigrazione in forte e continua espansione nel Paese. Su questi temi sono previsti nel piano triennale progetti, indagini o analisi dei dati conseguenti all'effettuazione di indagini già avviate.

Per quanto riguarda l'indagine EU-SILC, partita nel 2004, i punti di particolare rilevanza metodologica e organizzativa e di cruciale importanza rispetto ai principali output previsti dal regolamento, sono legati essenzialmente alla realizzazione del primo file longitudinale completo.

E' previsto il consolidamento del sistema di indagini Multiscopo con particolare riguardo agli aspetti organizzativi di processo, informatici e metodologici. Saranno realizzate alcune sperimentazioni per la messa a punto di sistemi informativi interrogabili on-line relativi a tutto il sistema delle indagini sociali e per la costruzione di sistemi di indicatori sociali.

La Commissione ha apprezzato il cammino percorso dall'Istat nello svolgimento delle indagini nel settore anche comparativamente a quanto progettato nel PSN 2007-2009, in particolare nell'ambito dei temi della conciliazione famiglia-lavoro, della vulnerabilità sociale e delle indagini EU-SILC per la determinazione dei redditi lordi e il completo sfruttamento dei dati amministrativi.

La Commissione auspica il completamento di quanto previsto in connessione alle indagini con l'Unione Europea, e lamenta le carenze finanziarie che conducono a non potere riproporre indagini di grande interesse quali, a livello locale ad esempio, l'indagine "La terza età a Milano: spazio e tempo, comunicazione e socialità" in un contesto di invecchiamento della popolazione marcato, indagine prevista e rimandata a un periodo successivo.

3. Area "Amministrazioni pubbliche e servizi sociali"

3.1. Istituzioni pubbliche e private

La Commissione prende atto che le attività programmate sono da intendersi sostanzialmente realizzate tranne alcuni limitati casi dove si sono manifestate carenze di risorse.

Sottolinea la crescente importanza che rivestono le statistiche sulle istituzioni pubbliche comprese nel settore istituzionale S13 dopo che l'articolo 28 della legge finanziaria per il 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) ha previsto, quale riferimento per la determinazione dei soggetti alle prescrizioni di alcune norme, l'elenco delle Amministrazioni pubbliche rientranti in tale settore ai sensi della normativa e dei principi comunitari.

Tale riferimento, riconfermato in tutte le successive leggi finanziarie, oltre che puntualizzare l'esigenza di un rigoroso aggiornamento dell'elenco sulla base della creazione di nuove istituzioni e dell'evoluzione nella struttura organizzativa e contabile di quelle già esistenti, ha comportato una impegnativa e strutturale attività dell'Istat per la fornitura di chiarimenti in merito a rilievi sull'inserimento nell'elenco S13.

Riguardo, in particolare, l'aggiornamento per la nascita di nuove entità, il lavoro è reso sempre più impegnativo dallo svilupparsi, soprattutto a livello locale, di nuove tipologie di Istituzioni create su iniziative degli Enti locali con lo specifico obiettivo di essere escluse dalla soggettività alle disposizioni limitative previste dalle leggi finanziarie per le Amministrazioni dell'elenco S13.

Per agevolare la soluzione delle richiamate problematiche e, in relazione alla realizzazione del progetto SIOPE avviato sulla base delle prescrizioni del richiamato articolo 28 della legge n. 289/2002, è stato necessario avviare una intensa collaborazione tra Istat, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Banca d'Italia finalizzata allo scambio di informazioni relative alle unità giuridico-economiche sottoposte ai vincoli legislativi previsti dalle leggi finanziarie al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità europea.

Sulla base di quanto emerge dalla relazione del circolo di qualità, le principali innovazioni riguardano gli studi sul personale della pubblica amministrazione e l'area del non-profit.

Il Dipartimento della Funzione pubblica presenta un nuovo studio progettuale relativo alla realizzazione di "Sistemi informativi per la predisposizione di un rapporto sulla organizzazione e le condizioni di lavoro nelle amministrazioni pubbliche" da realizzarsi nel prossimo triennio.

E' stato inserito per la prima volta nel PSN anche il progetto per la realizzazione di una "Banca dati del personale delle pubbliche amministrazioni centrali" per la raccolta delle informazioni relative alle dotazioni organiche, al reclutamento, alla mobilità e, in generale, al fabbisogno di personale delle pubbliche amministrazioni centrali dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, degli enti pubblici non economici e delle Università italiane. L'alimentazione della banca dati, prevista via web, sarà a cura delle Direzioni generali del personale delle amministrazioni interessate.

Sulla base di queste sperimentazioni è in previsione anche la realizzazione di un sistema per il trasferimento e lo scambio regolare di informazioni sulla organizzazione e il funzionamento delle amministrazioni pubbliche, che metterà in collegamento le singole amministrazioni e il Dipartimento della funzione pubblica.

Per quanto riguarda il settore delle istituzioni non profit si segnala che l'Istat ha in corso la formalizzazione di un protocollo d'intesa con l'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Agenzia per le Onlus), nel cui ambito, si collocherà anche una parte dell'attività tecnico-statistica riguardante il censimento delle istituzioni non profit.

Nel prossimo triennio si prevede la realizzazione degli studi sulla progettazione tecnico-statistica della rilevazione censuaria su unità istituzionali del settore non profit (anno 2008), nonché sulla progettazione tecnico-statistica della rilevazione censuaria su unità locali di istituzioni private non profit (previsto per il 2009 e il 2010). Sono previste, inoltre, elaborazioni su un prototipo di archivio statistico di istituzioni pubbliche e private (anni 2008 e 2010). Gli studi citati rappresentano l'attività propedeutica allo svolgimento della rilevazione censuaria del settore non profit prevista per il 2009 (Secondo censimento delle istituzioni non profit).

3.2. Sanità

La Commissione rileva come anche nel 2006 è proseguita, nel settore delle statistiche sulla sanità, una proficua collaborazione tra Istituzioni centrali, Regioni ed Enti locali che ha favorito il miglioramento dell'informazione statistica in un settore nel quale la validità e la tempestività dell'informazione è esigenza non solo per gli statistici ma anche per i decisori politici al fine di fornire loro il necessario supporto di base per l'adozione delle più opportune decisioni riguardo i livelli di spesa sanitaria e la loro distribuzione sul territorio.

In particolare l'Istat è stato impegnato nelle attività legate alle indagini a rilevazione mensile e annuale con il potenziamento dei sistemi informativi riguardanti i temi della disabilità, dei bisogni di salute, della domanda e dell'offerta sanitaria.

In collaborazione con il Ministero della salute e la Regione Valle d'Aosta è stata condotta la prima fase del progetto "Differenze di mortalità e ospedalizzazione per il periodo 2000-2004" secondo lo stato di salute, gli stili di vita e il consumo dei servizi sanitari nel campione dell'indagine Istat sulla salute 1999-2000. Da segnalare, altresì, sul fronte internazionale, l'avvio dell'attività in ambito Eurostat per la realizzazione dell'"European Interview Health Survey" che dovrà essere condotta nei Paesi dell'Unione europea nel biennio 2007-2008, e, nell'ambito del progetto OECD "Understanding trends in disability among elderly populations and the implications of demographic and non-demographic factors for future health and long-term care costs".

Il Ministero della salute ha proseguito le rilevazioni correnti relative all'attività gestionale ed economica delle ASL, attività di grande aiuto per il monitoraggio dei livelli quantitativi e qualitativi della spesa sanitaria svolto congiuntamente al Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze e alle rappresentanze delle Regioni.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato nel corso del 2006 ha aggiornato regolarmente il modello di previsione della spesa del sistema sanitario pubblico per l'elaborazione di scenari di medio periodo da utilizzare nelle diverse sedi nazionali e internazionali e per la predisposizione dei vari documenti programmatici. Da segnalare, in particolare, l'elaborazione delle previsioni funzionali alla predisposizione del rapporto annuale per l'anno 2006 "Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario".

La Commissione segnala, altresì, che l'Inps, nel corso del 2006 ha realizzato le attività relative all'elaborazione dei dati sui "Certificati di diagnosi per indennità di malattia per i lavoratori" e i due studi progettuali su "Prestazioni di invalidità-inabilità INPS per

causa invalidante” e “Prestazioni di invalidità-inabilità di origine oncologica”. In particolare l’analisi delle pensioni di invalidità-inabilità, potrebbe rappresentare un primo passo per analizzare in misura quantitativa, le attività usuranti.

Per il triennio 2008-2010, il settore sanità coinvolge 10 soggetti del Sistan come titolari di 97 progetti, di cui 17 innovativi.

Uno dei punti di forza della produzione statistica degli ultimi anni sono i sistemi informativi tematici che si tenterà di potenziare nei prossimi anni sia attraverso i processi di integrazione di flussi già esistenti sia progettando nuove indagini.

Per il Sistema informativo “Health for all” (<http://www.istat.it/sanita/Health>) per favorire la più ampia diffusione degli indicatori contenuti nel sistema, sarà implementata una versione on-line che consentirà agli utenti di effettuare rapide interrogazioni del sistema senza prima effettuare il download del prodotto.

Per il Sistema informativo sulla disabilità (<http://www.disabilitaincifre.it>) sarà potenziato un sistema di interrogazione che permetterà all’utente di usufruire di elaborazioni personalizzate, attraverso un data warehouse disponibile sul web.

Relativamente alle “Cause di morte”, l’Istat prevede il consolidamento dell’introduzione della decima revisione della classificazione statistica internazionale delle malattie (ICD-10) con uno studio di comparabilità per il confronto delle serie storiche codificate con le due revisioni ICD-9 e ICD-10. Inoltre, nel corso dei prossimi anni si avvierà uno studio di fattibilità per la revisione del sistema di acquisizione dei dati, finalizzato all’introduzione del certificato elettronico, secondo le recenti indicazioni di Eurostat.

Sono state inserite alcune nuove rilevazioni che ampliano i sistemi di sorveglianza, di controllo e monitoraggio già operanti nel settore sanità da parte del Ministero della salute (alimentazione animale, prodotti di origine non animale, vaccinazioni per viaggiatori internazionali, morbillo, rosolia congenita e rosolia in gravidanza) e dell’Istituto superiore di sanità (assuntori dell’ormone della crescita, malattie infettive trasmissibili con trasfusione e interruzione volontaria di gravidanza).

Sul fronte degli osservatori sulla salute, il Ministero della Difesa avvierà uno studio progettuale per l’attivazione di un sistema informativo sanitario della difesa, nell’ambito del quale verranno raccolti e analizzati i dati relativi alla morbosità e mortalità del personale militare e civile del Ministero.

Con riferimento all’efficienza ed all’efficacia della spesa per la Sanità, sarebbe opportuno predisporre un’attività progettuale volta alla realizzazione di un indicatore in grado di sintetizzare indici elementari, rappresentativi degli aspetti maggiormente rilevanti, così come indicato dalle principali istituzioni internazionali.

I differenti livelli di rappresentatività degli indicatori e dei pesi ad essi correlati non consentono ancora di pervenire ad una classifica credibile della Sanità nei diversi paesi, ma anche nelle diverse aree geografiche dello stesso paese.

Inoltre, almeno per valutare l’efficienza della Sanità, sarebbe utile che l’Istat iniziasse ad introdurre indagini volte alla misurazione della Customer Satisfaction e, per i servizi in generale, un approccio statistico del tipo Total Quality Management.

3.3. Assistenza e previdenza

La Commissione valuta positivamente la presenza tra i progetti di competenza del settore di indagini frutto di collaborazioni fattive con altri soggetti Sistan e che, grazie ad un utilizzo corretto e intensivo del patrimonio informativo esistente presso gli archivi amministrativi, assicurano un'offerta di informazioni statistiche (sulla protezione sociale, sulla domanda effettiva e potenziale di servizi sociali e socio-assistenziali, sull'offerta di servizi e prestazioni sul territorio) armonizzate tra i diversi livelli di governo.

Un esempio emblematico è costituito dalla rilevazione (IST-01181) "Interventi e servizi sociali dei comuni singoli e associati" che è frutto della collaborazione con più Enti del governo centrale e locale che hanno partecipato attivamente alla fase di produzione della base dati e che, al tempo stesso, sono anche utilizzatori delle informazioni raccolte, articolate in sette aree di utenza dei servizi: famiglia e minori, disabili, dipendenze, anziani, immigrati, disagio adulti, multiutenza. Nel corso del 2006 l'indagine si è arricchita di due rilevanti aspetti innovativi. Il primo attiene all'adozione di un questionario elettronico, compilabile dai referenti dei Comuni singoli e/o associati, direttamente sul sito web del Ministero dell'Economia. Il secondo riguarda la rilevazione dei dati, fatta dalla RGS e dalle Regioni ed effettuata, per quelle che partecipano all'indagine censuaria, con modalità diversa da quella delle altre Regioni.

La disponibilità di informazioni raccolte a livello locale tra loro armonizzate e confrontabili sia a livello nazionale sia a livello europeo ed il ricorso a tecniche di rilevazione innovative è una rilevante caratteristica di qualità. Appare quindi apprezzabile l'impegno dichiarato di migliorare, durante il prossimo triennio, la qualità dei progetti sia sotto il profilo della integrazione tra dati provenienti da fonti diverse sia sotto quello di una crescita del numero delle Regioni coinvolte.

Sul fronte delle informazioni riguardanti i trattamenti pensionistici e i loro beneficiari, la ormai consolidata collaborazione Istat-Inps nel corso del 2006 ha consentito agli utenti sia di disporre di informazioni sufficientemente tempestive (i dati attualmente pubblicati sul sito Inps sono relativi alle pensioni vigenti al primo gennaio 2006 e alle pensioni liquidate nel corso del 2005 e sono di imminente pubblicazione i dati relativi al 2007) sia, grazie ad una nuova interfaccia di interrogazione guidata, di costruirsi tabelle personalizzate.

Nel corso del 2006 i progetti che fanno capo all'Inpdap hanno fatto registrare un maggior livello di disaggregazione territoriale ed una maggiore tempestività nella diffusione dei dati. A ciò si è inoltre opportunamente affiancato il monitoraggio a cadenza mensile delle attività istituzionali

La Commissione non può dunque che apprezzare il perdurare della ricchezza di iniziative che, insieme all'Istat, vedono impegnati, nel processo di sempre maggior coinvolgimento, un ampio insieme di soggetti. Considerata inoltre la grande varietà dei temi trattati, ritiene che potrebbe risultare utile, e non particolarmente oneroso, predisporre, come suggerito anche per il settore dell'agricoltura, un documento informativo sintetico contenente informazioni sulla reperibilità dei dati relativi a tutte le attività del settore previste nel PSN.

La Commissione, tenuto conto della facilmente prevedibile necessità di messa a punto di sistemi informativi che favoriscano l'integrazione delle statistiche del welfare e sulla sostenibilità economica degli interventi di politica sociale armonizzate a livello di

comunità europea, auspica sia un potenziamento della struttura sia, soprattutto in questa fase ancora di sperimentazione, la collaborazione con il settore della Contabilità Nazionale.

La Commissione non può infine che essere ampiamente favorevole alla scelta di proseguire nella messa a punto di processi di controllo della qualità dei dati da attuarsi attraverso sia l'aggiornamento dei modelli di raccolta delle informazioni e delle classificazioni, sia l'ampliamento dell'universo di rilevazione.

3.4. Giustizia

Nel settore in oggetto non si evidenziano sostanziali innovazioni anche a causa della scarsa disponibilità delle risorse che coinvolge, come già notato in più punti del parere della CoGIS, diversi settori tematici. Al contrario, rispetto a quanto previsto nel PSN relativo al triennio precedente, sono molteplici i progetti abbandonati, prevalentemente in termini di rilevazioni e di studi progettuali, e non riproposti nel programma 2008-2010.

Per lo stesso motivo legato alla insufficienza di risorse dedicate, non hanno potuto avere seguito le indicazioni espresse lo scorso anno nel parere della CoGIS che continuano, tuttavia, a rimanere ancora valide. In particolar modo la Commissione tiene a ribadire l'importanza di definire un "sistema di indicatori della qualità dei servizi giudiziari" per poter valutarne le *performance* sulle tre dimensioni di accuratezza, celerità e "costo contenuto".

3.5. Istruzione e formazione

Nel corso del 2006, è continuata l'attività del settore coerentemente a quanto imposto dalle linee guida integrate per la crescita e l'occupazione 2005-2008 dell'Unione Europea. In particolare, la Commissione valuta positivamente che sia stata proseguita con regolarità la fase di diffusione dei risultati provenienti dal sistema integrato di rilevazioni sulla transizione istruzione-lavoro, svolte dall'Istat con cadenza triennale e con tecnica CATI. I dati delle due indagini (quella sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati di scuola secondaria di secondo grado, giunta alla terza edizione, e quella sull'inserimento professionale dei laureati, giunta alla sesta edizione) consentono di valutare comparativamente il rendimento occupazionale dei diversi titoli di studio.

Altrettanto apprezzabile è il crescente tasso di sostituzione dell'invio cartaceo dei modelli con l'utilizzazione del sistema di acquisizione e trasmissione dei dati via web che ha comportato un significativo contenimento dei tempi di esecuzione dell'indagine nonostante l'ampliamento della numerosità campionaria.

La Commissione constata con preoccupazione che il Sistema informativo statistico sulla formazione professionale regionale a finanziamento pubblico (SISTAF) non è ancora diventato operativo. Questo ritardo implica che non è ancora possibile avere una visione complessiva del sistema istruzione cosicché la conoscenza sulle attività formative sui soggetti che tali attività attuano e sui beneficiari di tali attività continua a rimanere frammentata.

I profondi e continui cambiamenti a cui, anche in quest'ultima legislatura, è sottoposto nel nostro paese il sistema di educazione rende particolarmente difficoltoso il compito

del Sistema statistico nazionale. L'evoluzione continua della normativa inerente il sistema dell'istruzione, infatti, richiede un monitoraggio puntuale degli effetti indotti dai cambiamenti e, di conseguenza, determina una domanda crescente di informazione statistica a cui, purtroppo il sistema deve far fronte in assenza di risorse crescenti. Ciò nonostante, il settore si caratterizza ancora una volta per la ricchezza di iniziative da cui scaturisce un quadro informativo sull'istruzione articolato e attento alla qualità. In particolare, sul versante della formazione continua nelle imprese è significativo l'impegno, singolarmente o in collaborazione tra loro, di Istat, Isfol e Unioncamere nel proseguire nel cammino del miglioramento dell'efficienza, sia attraverso un incremento dell'utilizzo dei dati di fonte amministrativa, sia attuando iniziative per migliorare, da una parte, la qualità dei processi di produzione attraverso l'adozione di innovazioni e, dall'altra, le procedure di raccolta, acquisizione e controllo dei dati.

3.6. Cultura

Va positivamente segnalata l'attività svolta dal Circolo del settore Cultura e, soprattutto, la realizzazione da parte dell'Istat di tutte le attività programmate nel PSN 2006-2008, pur persistendo la scarsità di risorse disponibili, già evidenziata nei precedenti Piani. La Commissione non può che apprezzare quanto dichiarato dall'Istat, e cioè che non si rilevano scostamenti significativi rispetto agli obiettivi programmati.

Ampia ed articolata è risultata anche l'attività svolta e non considerata nel PSN. Una serie di iniziative finalizzate a migliorare la qualità dei processi di produzione; le attività di analisi e di studio dei risultati ed altre attività, tra le quali va segnalata la conclusione della fase di rilevazione dei dati dell'indagine "I cittadini ed il tempo libero": un'indagine che sarà divulgata nel 2007 e che fornirà dati approfonditi sulla partecipazione culturale.

Importanti forme di collaborazione sono state concretizzate anche con Enti nazionali (Ministero per l'Economia, Ministero per i Beni e le attività culturali, ecc.).

Gli obiettivi del piano 2008-2010 prevedono la riproposizione del piano programmatico proposto lo scorso anno per il triennio 2007-2009: tali obiettivi sono accompagnati da una serie di iniziative volte a superare la scarsa disponibilità di risorse. Tra queste, ci sembrano importanti quelle che tendono a sviluppare ulteriormente i *sistemi informativi delle statistiche culturali* e quelle che intendono valorizzare i dati provenienti da *indagini indirette o fonti trasversali*.

Vengono, pertanto, riproposti tutti i progetti 2007-2009, fatta eccezione per la rilevazione "Stampa periodica ed informazione on line", a causa, purtroppo, della carenza di risorse.

Va precisato che la rilevazione "Indagine sugli istituti di antichità e d'arte e i luoghi della cultura non statali" del PSN 2007-2009 e lo studio progettuale INCIPIT sono confluiti in nuovi progetti di elaborazione. Nel settore, poi, sono stati presentati tre nuovi progetti rientranti nella tipologia di Sistema informativo statistico. Più precisamente: il sistema chiamato "Cultura in cifre"; il "Sistema informativo sulle statistiche culturali statali" e il sistema "Luoghi della cultura non statali", due sistemi a carico del Ministero per i Beni e le attività culturali;

La Commissione prende atto con soddisfazione dell'impegno dell'Istat teso a migliorare la qualità dei processi di produzione attraverso una serie di iniziative, tra le quali

si sottolinea positivamente la volontà di potenziare gli strumenti di analisi territoriale dei fenomeni culturali.

Infine, va fortemente sostenuta ed incoraggiata la proposta di organizzare una “Conferenza nazionale delle statistiche culturali”.

4. Area “mercato del lavoro”

La Commissione esprime il proprio apprezzamento per il notevole miglioramento dell'informazione statistica relativa al mercato del lavoro, che trova una significativa espressione nella recentissima presentazione del nuovo *Annuario di statistiche del mercato del lavoro*, che riprende e rinnova una importantissima fonte, l'*Annuario di statistiche del lavoro*, cessata dal lontano 1984. Tra le più significative innovazioni, che la Commissione vuole sottolineare affinché la relativa documentazione statistica sia sempre meglio affinata e aggiornata, se ne indicano sei.

In primo luogo la statistica sulle ore di lavoro, componente importante anche del comparto della contabilità nazionale. Finalmente, e con aggiornamento del tutto soddisfacente, nonché con adeguata ricognizione in anni passati, disponiamo di una misura dell'*input* di lavoro accurata e a un livello di dettaglio soddisfacente. A fianco della valutazione statistica del monte ore di lavoro impiegato nella generazione del PIL dell'Italia restano naturalmente le statistiche sul numero degli occupati, e sul numero delle posizioni lavorative. La disponibilità contemporanea dei dati sul monte ore, sul numero degli occupati e sul numero delle posizioni consentirà una analisi approfondita del mercato italiano del lavoro e di fenomeni della massima importanza conoscitiva, quale ad esempio la produttività del lavoro. Per quanto riguarda in particolare le ore lavorate, esse devono rappresentare lo strumento per analizzare non solo i livelli di produttività, ma anche il contributo fornito alla crescita effettiva della ricchezza del paese, senza considerare il sommerso (si veda, al riguardo, l'importante lavoro di Prescott, 2004). Per queste ragioni, è utile che le ore lavorate siano analizzate per attività economica almeno a livello regionale.

Il secondo fondamentale contributo delle statistiche sul lavoro, questo per ora purtroppo solo previsto ma non ancora portato a compimento, riguarda le matrici di transizione del mercato del lavoro. Ciò al fine di sottolineare l'importanza che la CoGIS attribuisce alla conoscenza dei flussi di popolazione tra le diverse condizioni lavorative e non. Anche in questo caso va apprezzata l'intenzione di riprendere una documentazione che, al di là del suo valore e della sua attendibilità, esisteva in passato e che, anziché essere soppressa, meritava di essere potenziata e migliorata. Nel caso dell'economia degli Stati Uniti d'America, ad esempio, sappiamo quanti disoccupati abbandonano il mercato del lavoro, o si trasformano in occupati, *ogni mese*; quanti non appartenenti alle forze di lavoro ottengono una occupazione, oppure entrano sul mercato alla ricerca di una occupazione, cioè si trasformano da NFL in disoccupati, e anche questo lo sappiamo *ogni mese*. In Italia, purtroppo, la documentazione su questi fenomeni di mobilità è tuttora molto scarsa, e per questo la presenza nel PSN 2008-2010 del Progetto Ela IST- 01587 è altamente apprezzata dalla Commissione.

Sempre in merito alle statistiche del mercato del lavoro, la CoGIS ritiene opportuno richiamare l'attenzione su alcuni aspetti:

- sarebbe importante riuscire a stimare i posti vacanti, fornendone un'adeguata classificazione;
- occorrerebbe che l'Istat fosse depositaria di informazioni che riguardano le qualifiche professionali e la tipologia contrattuale. La distinzione tra occupati dipendenti ed indipendenti appare, infatti, insufficiente per analizzare un mercato del lavoro in continua evoluzione. Occorre un maggior coordinamento ed una più ampia integrazione fra i dati dei diversi archivi conseguibile attraverso un più efficace coordinamento all'interno dei circoli di qualità, con una separazione delle competenze fra gli Enti coinvolti (Istat, Inps, Ministero del Lavoro, Cnel, Unioncamere) nella misurazione dei principali fenomeni riguardanti il mercato del lavoro. Contestualmente si dovrebbe arricchire il sito dell'Istat prevedendo dei *link* con le altre Istituzioni coinvolte nella produzione del dato statistico, così come previsto dall'obiettivo fissato nel relativo circolo di qualità.

Una terza componente importante del Programma riguarda l'approfondimento delle ricerche e della documentazione sul lavoro irregolare, e di ciò si tratterà anche nelle osservazioni della Commissione relative alla Contabilità nazionale, a proposito dei fenomeni economici *non direttamente osservati*, ovvero sia a proposito dell'economia sommersa e dell'economia illegale. Non v'è dubbio a questo proposito, ad esempio, che l'attenzione dell'opinione pubblica, e quindi delle Istituzioni politiche, per i fenomeni di criminalità va crescendo, ma è ben noto, specialmente a coloro che si dedicano alla ricerca ed alla documentazione statistica, che un fenomeno può essere opportunamente conosciuto ed analizzato, ai fini di eventuali interventi, *solo se ne viene fornita una misura quantitativa*. Servono dunque studi specifici sul sommerso, sino ad ora indagato solamente per ottemperare al criterio dell'eshaustività della contabilità nazionale; sarebbe opportuno conoscere il lavoro sommerso in relazione all'attività economica, così come è avvenuto recentemente in Francia e nell'ambito dell'Ue. E'ovvio che le indagini statistiche campionarie su fenomeni particolarmente delicati e sfuggenti rischiano di essere scarsamente rappresentative, ed è per questa ragione che le informazioni dovrebbero essere incrociate con quelle contenute nei principali archivi amministrativi.

Un quarto obiettivo che la Commissione rintraccia nel PSN, e che condivide in pieno, è quello di soddisfare, come esprime lo stesso PSN, il considerevole sviluppo della domanda di informazioni ad elevato livello di disaggregazione territoriale, conseguente ai sempre più accentuati fenomeni di decentramento politico ed amministrativo ed alla crescente esigenza di autonomia delle popolazioni locali, fenomeno questo non solo italiano, ma riscontrabile con grande evidenza su tutta la scala europea.

Particolarmente apprezzabile, sotto questo profilo, è quindi l'impegno del settore sia nell'approfondire gli aspetti metodologici (metodi di stima per piccole aree) per la produzione di stime dettagliate a livello dei "nuovi" Sistemi locali del Lavoro coerenti, da una parte, con le forze di lavoro (occupati e disoccupati residenti) e, dall'altra, con i conti nazionali (occupati interni), sia nel promuovere il ricorso a fonti amministrative (grazie alla collaborazione Istat-Cisis). Quest'ultima direzione di lavoro dovrebbe infatti assicurare stime a livello di dettaglio territoriale robuste ed a costi più contenuti di quelli richiesti dalle indagini campionarie senza, contemporaneamente, accrescere la molestia statistica sulle imprese e sulle famiglie.

Proprio la considerazione dei dati di fonte amministrativa quale elemento strategico più promettente ai fini di rilevazioni caratterizzate da dettaglio territoriale è il quinto punto che la Commissione vuole sottolineare, anche perché ritiene che questo tipo di approccio abbia validità anche oltre l'ambito specifico di queste rilevazioni.

A questo proposito e a titolo di esempio, la Commissione si domanda se sia stata presa in considerazione la possibilità di utilizzare, ai fini dell'analisi sul mercato del lavoro, la messe di informazioni che, stando al dato legislativo (DL 18 del 2001 e successive modifiche), dovrebbero essere reperibili presso i Centri per l'impiego, ai quali i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti a comunicare dati relativi al contratto di assunzione, alle sue modificazioni ed alla sua estinzione.

Da ultimo, la Commissione auspica che quanto prima, grazie alla messa a punto dell'apposito applicativo, si possa passare dalla fase di "Studio di fattibilità per la produzione di stime sul mercato del lavoro a livello subprovinciale" (lo Studio progettuale IST-01809, finalizzato a mettere in grado gli Enti locali di produrre autonomamente stime affidabili sul mercato del lavoro relative a specifiche aggregazioni territoriali, diverse da quelle amministrative e/o ufficiali), alla fase operativa.

In conclusione la Commissione esprime un vivo apprezzamento per le nuove linee, sottolineate nel PSN, di sviluppo delle statistiche sul mercato del lavoro: la creazione da parte di diversi Enti Sistan di propri Sistemi Informativi Statistici e lo sviluppo di progetti realizzati in associazione tra due o più Enti. Da esse, infatti, si evince un segnale positivo della disponibilità degli Enti Sistan a fare davvero sistema e a sviluppare possibili sinergie tra le rispettive attività.

5. Area "Sistema economico"

5.1. Struttura e competitività delle imprese

Il settore "Struttura e competitività delle imprese" si caratterizza per un ulteriore incremento della domanda di informazione statistica armonizzata a livello comunitario. Vi contribuiscono in particolare: i) l'adozione della nuova classificazione Ateco2007 a cinque cifre, con l'obbligo di rendere disponibili i dati del 2008 sia nella vecchia sia nella nuova classificazione; ii) l'introduzione da parte del regolamento Eurostat sulle statistiche strutturali di impresa (in corso di approvazione) di nuovi campi di osservazione relativi al settore dei servizi alle imprese, alla demografia di impresa e ad altri aspetti qualitativi relativi a fenomeni emergenti; iii) il fabbisogno di informazioni connesse con la crescente internazionalizzazione produttiva e commerciale del sistema delle imprese; a questo riguardo, la Commissione Europea ha sottolineato la necessità di disporre di informazioni statistiche relative alla struttura e all'attività dei gruppi multinazionali a controllo UE ed extra-UE, prevedendo anche lo scambio di dati individuali tra i paesi membri ed Eurostat.

Per quanto riguarda invece le attività statistiche previste dal Programma statistico nazionale riguardo la struttura e la competitività delle imprese, la Commissione rileva che esse sono state in linea di massima svolte in coerenza con i programmi previsti, pur in presenza di una riduzione delle risorse che ha determinato il rinvio di quattro iniziative.

Tra queste da segnalare il rilevante studio progettuale su “Indicatori congiunturali nel settore dei servizi alle imprese” finalizzato alla produzione di indicatori trimestrali del fatturato di tali servizi come previsto dal regolamento STS sulle statistiche congiunturali e, più in generale, nei programmi di sviluppo delle statistiche congiunturali dei servizi a cui il sistema statistico europeo assegna una elevata priorità. Peraltro la necessità per la sua realizzazione di progettare rilevazioni di dimensioni relativamente ampie, considerata la complessità del settore assai frammentato e caratterizzato dalla prevalenza di piccole imprese, ne ha reso necessario il rinvio stante la carenza di risorse per le unità organizzative potenzialmente coinvolte.

Tra i progetti che non sono riproposti nel PSN 2008-2010 per mancanza o ri-orientamento di risorse si segnala per la sua rilevanza l’elaborazione “Osservatorio sulla demografia delle imprese” svolto da Unioncamere. A questo riguardo sarebbe utile approfondire le implicazioni di una tale scelta, soprattutto alla luce della crescente esigenza di comprendere come i processi di natalità e mortalità delle imprese siano mutati in un contesto di accresciuta concorrenza internazionale.

Tra gli obiettivi non è contemplata la raccolta di informazioni sulle scelte di prezzo a livello di impresa. Si potrebbe, a tale scopo, impostare in via sperimentale una rilevazione dei prezzi dell’output da includere in quelle più ampie relative al “Sistema dei conti delle imprese” e alle “Piccole e medie imprese e sull’esercizio delle arti e delle professioni”.

Si segnala, comunque, la realizzazione della “Stima definitiva delle variabili previste dal regolamento delle statistiche strutturali” con la trasmissione nel giugno 2006 all’Eurostat dei dati definitivi 2004 entro 18 mesi dalla fine dell’anno di riferimento dei dati, come previsto dal regolamento SBS e della “Stima provvisoria” delle medesime variabili trasmesse ad Eurostat nel mese di ottobre entro 10 mesi dal periodo di riferimento dei dati.

Secondo quanto emerge dalla Relazione del Circolo di qualità, obiettivo del settore per il PSN 2008-2010 è quello di mirare a coniugare i diversi segmenti della domanda di informazione, che è ampiamente caratterizzata da obblighi internazionali in termini di regolamenti e direttive comunitarie, in un contesto di maggiore efficienza dei processi produttivi, di selezione delle aree tematiche di approfondimento e di ampliamento della base informativa di fonte amministrativa, come ad esempio gli studi di settore, il modello 770, i bilanci delle imprese.

Permane ancora la carenza delle risorse umane che di fatto limita innovazioni sostanziali nel settore dal momento che risulta prioritario concentrare gli sforzi verso l’implementazione di regolamenti internazionali.

L’adozione della nuova classificazione delle attività economiche, Nace Rev.2 avrà un’impatto rilevante nelle operazioni di riclassificazione degli archivi delle imprese e sui processi di produzione statistica. La versione emendata del regolamento sulle statistiche strutturali entrerà in vigore a partire dall’anno di riferimento 2008 e quindi comporterà l’ampliamento della copertura di nuovi settori.

Sono, inoltre, in corso di approvazione il regolamento Fats (Forein Affiliates Trade Statistics) relativo alle statistiche sulle imprese affiliate estere e gli emendamenti al regolamento n. 2186/93 sugli archivi di impresa per quanto concerne le statistiche sui gruppi di impresa: questi due ultimi regolamenti fondamentali per la produzione di statistiche sull’internazionalizzazione sulle imprese.

Il Ministero dell'economia e delle finanze svolgerà un'attività volta ad una maggiore tempestività nella raccolta, elaborazione e pubblicazione dei dati e, soprattutto, ad una maggiore qualità dell'informazioni.

Nel PSN 2008-2010 merita altresì di essere rilevato il nuovo progetto per la costruzione di un sistema informativo integrato di microdati di impresa, seppur con riferimento al Commercio estero e inserito nel relativo settore del PSN. Tale iniziativa può pure essere utile per fornire un supporto appropriato alle analisi micro-econometriche e alla definizione delle politiche pubbliche.

Da segnalare, anche, un nuovo progetto: l'elaborazione "Individuazione delle imprese a controllo pubblico dell'archivio ASIA" che ha come obiettivo principale di soddisfare il fabbisogno informativo della Contabilità Nazionale nel contesto di attività relative all'obbligo di "Notifica del deficit e debito pubblico nell'ambito della procedura per i deficit eccessivi" fissato dalla Commissione Europea. Le stesse informazioni saranno utilizzate dall'Unità di valutazione investimenti pubblici del Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito del progetto "Conti pubblici territoriali". L'informazione viene ricostruita combinando i contenuti dell'Archivio ASIA imprese, dell'Archivio dei gruppi di imprese, della Lista delle Amministrazioni Pubbliche e dell'Archivio soci delle società di capitali.

5.2. Ricerca scientifica e innovazione tecnologica

La Commissione prende atto ancora una volta della carenza cronica di risorse del settore, che pone a serio rischio non solo la realizzazione di progetti innovativi, ma anche le attività correnti di produzione statistica.

In questo scenario, forte è il rischio di un crescente disallineamento tra domanda ed offerta di statistiche ufficiali su ricerca e innovazione, atteso che la richiesta di una maggiore copertura statistica del fenomeno dell'innovazione è sempre più insistente e continua a crescere la domanda di dati statistici ai fini della ricerca.

L'impossibilità di incrementare le attività innovative limita gli obiettivi strategici del Sistan, relativi alla ricerca ed alla innovazione e al consolidamento di quanto perseguito negli anni precedenti.

Per tali motivi, il PSN 2008-2010 prevede solo 2 nuovi progetti per quanto riguarda il settore ricerca scientifica e innovazione.

Il primo di tali progetti riguarda il "Sistema informativo CNR. I dati dell'attività di ricerca". Trattasi di una attività di "data warehousing", inserita nel contesto del PSN sotto forma di "Sistema informativo statistico".

Il secondo progetto, invece, viene proposto da Unioncamere ed è relativo alle "tecniche di micro-matching di dati statistici e brevettali". Presupposti di tali studi progettuali è l'esistenza di una serie di soggetti pubblici, che producono e diffondono indicatori brevettuali.

Il PSN 2008-2010 prevede, comunque, talune attività di rilevazione già presenti nel precedente PSN e prevede, altresì, altri progetti proposti dal CNR, dal MIUR, dal Ministero dello Sviluppo Economico e dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi.

La Commissione si dichiara fortemente interessata alla prosecuzione del progetto di ricerca finalizzato a ricostruire il profilo delle imprese innovatrici italiane e a valutare l'impatto degli incentivi pubblici sulla ricerca e sull'innovazione.

Trattasi di un progetto finanziato dal MUR, che coinvolgerà, insieme all'Istat, il Centro Studi Confindustria ed il Consorzio CILEA.

Infine, va considerata favorevolmente - ai fini di un miglioramento del processo di programmazione - la posizione del Circolo di qualità, intesa a favorire una migliore cooperazione e integrazione tra i diversi Circoli di qualità. Un processo di indubbio rilievo, utile sia sul piano organizzativo che su quello delle risorse. In particolare, degni di grande attenzione potrebbero essere i "progetti multi-settoriali".

5.3. Società dell'informazione

La Commissione apprezza che alle due riunioni del circolo di qualità per la predisposizione del PSN 2008-2010 abbiano partecipato oltre a tutti i soggetti Sistan responsabili delle statistiche sull'argomento, anche numerosi Enti che, sulla base del monitoraggio dell'attività svolta nel corso del 2006, hanno contribuito a predisporre il programma del settore.

Con riferimento all'attività svolta, si segnala la conclusione, nell'ottobre 2006, della prima edizione non sperimentale della rilevazione, di tipo totale e con un tasso di copertura particolarmente elevato (circa il 70%), sull'utilizzo dell'ICT nelle imprese di intermediazione finanziaria. La scelta di utilizzare metodologia di rilevazione e questionario comuni ad altri Paesi membri dell'Unione Europea assicura ai risultati che l'Istat, dopo averli rilasciati ad Eurostat, ha diffuso nel dicembre del 2006, la comparabilità a livello europeo.

Con riferimento alla rilevazione inerente il settore delle Telecomunicazioni, la Commissione prende atto delle notevoli difficoltà di effettuare stime statistiche per l'universo di riferimento e, soprattutto, dell'alta incidenza delle mancate risposte e concorda con la necessità, sottolineata nella relazione, di analizzare dettagliatamente le domande del questionario per renderlo più funzionale e assicurare, per il futuro, una qualità migliore.

La Commissione ricorda che per rendere possibile il raggiungimento dell'obiettivo strategico, individuato dal Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000, di far diventare l'Unione Europea "*l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale*", è necessario mettere la Commissione europea in condizione di poter comprendere e gestire lo sviluppo della *knowledge economy* e, dunque, assicurandole disponibilità e qualità di appropriati indicatori per la *misurazione* della conoscenza, in particolare riguardo all'attività di ricerca e innovazione. Il ruolo di coordinamento svolto dall'Istat diventa quindi cruciale. Con riferimento alla misurazione dell'utilizzo di ICT nelle amministrazioni pubbliche è indubbiamente positivo l'impegno dell'Istituto a predisporre un sistema informativo statistico integrato, utilizzabile dai soggetti coinvolti, istituzionalmente o per fini di ricerca, basato su indicatori in grado di rappresentare il livello di utilizzo delle tecnologie informatiche e della comunicazione.

A livello nazionale, inoltre, l'esigenza sempre più sentita di disporre di dati su base territoriale impone un impegno anche sul versante metodologico per pervenire a stime significative quantomeno a livello regionale.

Infine, in considerazione della trasversalità ed eterogeneità degli indicatori relativi alla società della conoscenza, nonché della varietà di categorie coinvolte (imprese, individui, università, ecc.), la Commissione ritiene opportuno che questi indicatori siano inseriti dall'Istat nel proprio sito, all'interno di una apposita sezione, che potrebbe essere denominata "Economia della conoscenza", in analogia a quanto attualmente già implementato da Eurostat e da alcuni istituti nazionali di statistica. In questo modo l'accesso agli indicatori di principale interesse risulterebbe più semplice ed immediato.

5.4. Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva

La Commissione condivide ovviamente quanto affermato nel documento del PSN: essendo l'economia mondiale sempre più globale, i fenomeni relativi all'interscambio commerciale sul mercato planetario sono spesso difficili da seguire con le metodologie esistenti.

In effetti, lo scenario in cui si colloca il settore "Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva" del PSN 2008-2010 continua a essere caratterizzato dalla *crescente rilevanza dell'internazionalizzazione produttiva delle imprese* italiane ed europee che, per essere colta adeguatamente, richiede un continuo aggiornamento della modalità di rilevazione e degli indicatori statistici; in particolare è sempre crescente il fabbisogno informativo sui gruppi transnazionali.

In questa ottica appare positivo che vengano resi disponibili dati sul contributo delle imprese a controllo estero operanti in Italia alle attività di esportazione e di importazione, nonché informazioni sul commercio intra-firm delle stesse imprese. Nello stesso senso sembrerebbe opportuno indagare sulle attività di delocalizzazione di parte della produzione delle imprese nazionali al di fuori dei confini dell'Italia, nonché sulla partecipazione delle stesse imprese alla rete degli scambi mondiali. E' ovvio infatti che attività di esportazione dall'Italia realizzate da imprese a controllo estero non hanno lo stesso significato di esportazioni ascrivibili esclusivamente ad imprese italiane, così come, all'inverso, le vendite realizzate da imprese italiane operanti in Paesi stranieri vanno prese in considerazione per avere un quadro completo, al di là dell'ambito coperto dalle tradizionali statistiche del commercio con l'estero, delle caratteristiche di internazionalizzazione dell'economia italiana.

Alla luce di ciò, la Commissione non può che dolersi del fatto che, come è scritto nel PSN, per mancanza di risorse non è stato eseguito lo studio progettuale sugli *Investimenti diretti esteri*.

In ambito comunitario si conferma anche l'*esigenza di riduzione del carico statistico sulle imprese*: a tale riguardo l'Eurostat ha avviato programmi operativi riguardanti sia il Sistema Intrastat (relativo agli scambi intra-UE) sia il Sistema Extrastat (che rileva gli scambi con i paesi non appartenenti alla UE).

Per quanto riguarda il Sistema Intrastat è in esame una semplificazione della rilevazione che potrebbe prevedere la sola rilevazione delle esportazioni intra-UE, mentre le importazioni di ciascun paese verrebbero ottenute mediante lo scambio dei cosiddetti *mirror data* con tutti gli altri paesi (il cosiddetto "flusso unico"), oppure mediante un ul-

ror data con tutti gli altri paesi (il cosiddetto “flusso unico”), oppure mediante un ulteriore innalzamento delle soglie di rilevazione. Mentre la seconda ipotesi non è esente da implicazioni negative sulla qualità dei dati, specie per il nostro Paese, la prima appare decisamente problematica in termini di qualità, tempestività e contenuto informativo delle statistiche di commercio estero: la Banca d'Italia, l'UIC e l'Istat, unitamente alla BCE e alle Banche centrali nazionali e a Istituti statistici di numerosi altri paesi comunitari, hanno già espresso la propria forte contrarietà all'ipotesi nelle varie sedi collegiali costituite presso l'Eurostat.

Per semplificare il Sistema Extrastat è inoltre in fase di sviluppo il progetto di “Dichiarazione centralizzata”, che consentirebbe a una parte degli operatori che svolgono la propria attività in più paesi comunitari di effettuare le dichiarazioni doganali in un solo paese (anche diverso da quello in cui transita la merce), pur mantenendo invariate le informazioni statistiche fornite.

In tale contesto, gli *obiettivi* e le *priorità* ritenuti perseguibili nel PSN 2008-2010 appaiono sostanzialmente condivisibili. In particolare è opportuno segnalare:

- l'ulteriore sviluppo di studi sull'impatto delle varie modalità di semplificazione della rilevazione Intrastat proposte dall'Eurostat e delle quali si è accennato sopra;
- l'intensificazione dei rapporti di collaborazione tra l'Istat e l'Agenzia delle dogane nella raccolta dei dati;
- l'attuazione delle azioni definite dal nuovo Regolamento comunitario per la rilevazione Extrastat che entrerà in vigore nell'ottobre del 2007. L'Istat prevede di mantenere il livello attuale di informazione statistica e allo stesso tempo ridurre il carico statistico per almeno una parte delle imprese segnalanti;
- l'ampliamento delle ricerche e degli studi in tema di internazionalizzazione produttiva e di caratteristiche strutturali delle imprese italiane che operano all'estero e in particolare il maggiore sviluppo dei progetti riguardanti il commercio estero *intra-firm* (FATS, anche in collaborazione con l'UIC).

Tra i progetti inseriti in precedenti PSN e conclusi o che hanno già iniziato a fornire i risultati voluti, si segnala l'incrocio degli archivi degli operatori di commercio estero con ASIA (il Registro delle imprese dell'Istat) e con l'Anagrafe tributaria, effettuato dall'Istat al fine di agevolare le attività di rilevazione e di sviluppare analisi e studi sull'attività internazionale delle imprese. A tale riguardo, si sottolinea l'importanza di offrire a tutti i ricercatori esterni all'Istat l'accessibilità ai microdati sulle imprese esportatrici e la possibilità di incrociare questi ultimi con le altre banche dati elementari (cfr. il Rapporto di ricerca n. 05.01, febbraio 2005, “Le statistiche sulle esportazioni delle imprese italiane” a cura di Helg *et al.*, promosso dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Nel 2006, sempre da parte dell'Istat, è stata inoltre completata la raccolta e la stima delle variabili relative agli *inward FATS* per gli anni 2003-04 e sono stati pubblicati dati sull'interscambio con l'estero delle imprese a controllo straniero residenti in Italia.

Tra gli argomenti non inclusi o citati nel PSN 2008-2010 e alla luce delle conclusioni dell'indagine pilota per la rilevazione dei prezzi all'importazione già segnalata nel precedente PSN, si ribadisce la fondamentale importanza della messa a disposizione degli utenti delle informazioni sui *prezzi all'esportazione e all'importazione* per l'Italia, per la

crescente rilevanza dei problemi di interpretazione e utilizzazione degli indici dei valori medi unitari per finalità di ricerca, analisi congiunturale e compilazione di indicatori statistici derivati.

Nel PSN 2008-2010 entra un nuovo progetto dal titolo "Costruzione di un sistema informativo integrato di microdati di impresa per l'analisi del commercio estero" che nasce con l'obiettivo di fornire un supporto appropriato alle analisi micro-econometriche e alla definizione delle politiche pubbliche. Il progetto consiste nello sviluppo di una base dati a livello di impresa che combini informazioni provenienti da più fonti, massimizzando così il numero di variabili disponibili, senza rinunciare al requisito di affidabilità statistica rispetto alla popolazione di riferimento rappresentata dall'archivio ASIA. A titolo di esempio, il sistema informativo integrato consentirà di disporre di dati a livello di impresa sulla produzione industriale, sull'innovazione, sulla ricerca e sviluppo, sull'utilizzo di nuove tecnologie (ICT), sulle esportazioni e sulle importazioni. A tal proposito si segnala il protocollo di ricerca stipulato tra l'Istat e la Scuola Superiore S. Anna di Pisa per lo sviluppo di studi e ricerche sulla struttura longitudinale del sistema delle imprese italiane; nell'ambito di questo progetto sono già stati avviati alcuni interessanti lavori sull'attività di esportazione delle imprese italiane. Sarebbe particolarmente utile se anche la Banca d'Italia potesse avviare un protocollo simile.

Infine, molto importante, a giudizio della Commissione, sarebbe la possibilità di disporre, come si osserva nella rassegna delle "Prospettive evolutive", di statistiche relative all'impiego dell'euro nelle transazioni commerciali mondiali. Una delle ragioni di fondo, per le quali si è deciso in sede di Unione europea di realizzare la moneta comune, è stata proprio quella di associare al dollaro una nuova valuta di sostegno dell'economia mondiale, e parrebbe assai opportuno disporre di informazioni statistiche sul cammino compiuto in tale direzione.

5.5. Prezzi

La Commissione si compiace del continuo potenziamento delle statistiche sui prezzi, apprendendo che ormai sono ben 400.000 le quotazioni rilevate ogni mese, e che nel novembre 2006 la missione del Fondo Monetario Internazionale in Italia ha riconosciuto la qualità di tali statistiche.

Pertanto la Commissione, proprio perché il suo è un compito di *garanzia* dell'informazione statistica, non può rimanere indifferente di fronte alle numerose manifestazioni di sfiducia, espresse anche da rappresentanti di rilievo della società civile, come ad esempio esponenti dei sindacati e delle associazioni dei consumatori, riguardo all'attendibilità delle cifre fornite dall'Istat sull'inflazione, soprattutto per quel che si riferisce alla fase di passaggio tra la lira e l'euro.

La Commissione ritiene che fino a quando tali manifestazioni di sfiducia permarranno, si porrà l'esigenza di coglierne le ragioni motive. Ciò anche organizzando confronti sull'argomento nei quali coloro che esprimono dubbi sulla qualità delle statistiche sui prezzi siano invitati a manifestarli pubblicamente, in dibattiti che dovrebbero godere di larga eco. La Commissione come è noto non dispone dei mezzi sufficienti per organizzare tali iniziative, ma l'Istat, che è istituzione meglio dotata e che condivide con la Commissione l'obiettivo di validare davanti all'opinione pubblica la qualità delle statistiche sui prezzi, potrebbe assumersi il compito che la Commissione auspica sia realizzato.

In secondo luogo, la Commissione ritiene che in materia dei prezzi potrebbero essere realizzati studi ed analisi volti a verifiche di riscontro dei dati, basandosi su metodologie diverse da quelle della rilevazione diretta dei prezzi stessi. In analogia a quanto già si fa deducendo dai dati di contabilità nazionale i valori dei deflatori del PIL, che sono appunto misure della variazione del livello dei prezzi, la Commissione ritiene di sottoporre all'Istat l'idea di elaborare una metodologia che permetta di stimare i flussi dei mezzi monetari che dalle famiglie vengono indirizzati verso gli acquisti dei beni di consumo, ed i flussi dei beni stessi valutati in termini reali. Ove fosse possibile dedurre, dall'analisi dei flussi monetari che si dirigono verso l'acquisto di beni di consumo calcolati in termini reali, che la variazione dei prezzi deducibile implicitamente da tali analisi risulti compatibile, come ordine di grandezza, con la misura dell'inflazione identificata attraverso l'elaborazione degli indici dei prezzi al consumo, tale misura acquisterebbe una fondatezza ed una credibilità indiscutibili.

La maggiore novità in materia di statistiche sui prezzi è rappresentata, a giudizio della Commissione, dall'annunciata rilevazione delle parità regionali dei poteri d'acquisto, che nel 2006 è stata estesa, come si legge nel PSN, a tutti i capoluoghi di regione (Ril IST-01905). Il calcolo degli indici delle parità regionali dei poteri d'acquisto, come si legge sempre nel PSN, potrà condurre alla valutazione annuale di aggregati economici territoriali che tengano conto dei differenziali di prezzo. E' superfluo sottolineare l'importanza di tale progresso delle statistiche nazionali. Numerosi economisti hanno avuto modo di sottolineare la circostanza che i livelli del costo della vita sono molto differenti tra regione e regione, e che tali differenze, non facilmente spiegabili sulla base delle teorie economiche accreditate, mostrano tuttavia una vischiosità considerevole, sì da far pensare che le differenze di reddito per abitante tra regione e regione d'Italia, se calcolate, come finalmente sarà possibile fare, in termini di effettive parità dei poteri d'acquisto, siano stabilmente molto diverse da quelle rilevabili in base ai dati sui livelli nominali dei redditi regionali. Con questa nuova rilevazione l'Istat contribuirà quindi in misura rilevante alla conoscenza dell'effettiva differenziazione territoriale delle realtà economiche nel nostro Paese, probabilmente alquanto diversa da quella che viene oggi data per acquisita praticamente in tutte le analisi di economia del territorio che si elaborano e si pubblicano nel nostro Paese.

6. Area "Settori economici"

6.1. Agricoltura, foreste e pesca

La Commissione giudica molto positivamente l'intenso lavoro svolto dai Gruppi creati dal circolo di qualità all'inizio del 2006 che, nei rispettivi sottosettori, hanno svolto con impegno il compito sia di monitorare i processi produttivi sia di rafforzare il coordinamento tra i diversi Enti del Sistan. Questo secondo aspetto, infatti, è cruciale per la qualità e la consistenza delle informazioni raccolte. Tra le numerose iniziative in questa direzione, particolare rilevanza, a giudizio della Commissione, riveste l'attività di programmazione di indagini nel settore agricolo svolta nell'ambito del gruppo di lavoro Istat-Cisis sulle statistiche agricole, dal momento che iniziative di questo tipo vanno nella direzione di arricchire e valorizzare l'informazione statistica territoriale. Questo processo, tuttavia,

potrà realizzarsi solo attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti che devono collaborare e condividere metodologie, classificazioni, modalità di raccolta, elaborazione e fruizione delle informazioni statistiche. Un esempio emblematico si riscontra nell'ambito del sottosettore Foreste per il quale, nel corso del 2006, sono state evidenziate problematiche e criticità che sono state portate, appunto, all'attenzione del comitato paritetico Istat-Cisis nell'ambito della conferenza Stato-Regioni.

La Commissione prende atto della nascita di una serie di attività connesse all'esecuzione del 6° Censimento generale dell'Agricoltura del 2010 e apprezza che tali attività prendano le mosse dall'analisi complessiva dell'esperienza del precedente Censimento per passare, nell'ordine, alla progettazione e alla definizione dei contenuti informativi dei censimenti economici, alla organizzazione e all'esecuzione di rilevazioni sperimentali o pilota, alla analisi e sperimentazione di tecniche alternative di raccolta dei dati censuari e, infine, all'analisi dei contenuti delle fonti amministrative a cui ricorrere per integrare le informazioni relative alle aziende agricole.

Infine, la Commissione concorda sulla necessità, sottolineata nella relazione predisposta dal circolo di qualità, di far fronte alla domanda crescente di statistiche in ambito agro-alimentare provenienti sia da soggetti istituzionali che extra-istituzionali, attraverso una attenta valorizzazione delle informazioni già disponibili presso gli Enti del Sistan. Tra le leve utilizzabili e ben delineate dal CdQ sono indubbiamente prioritarie sia l'uso più efficiente delle informazioni già raccolte sia l'integrazione degli strumenti di rilevazione e di diffusione.

Per raggiungere quest'ultimo obiettivo, considerato l'elevato numero di sottosectori e, quindi, la grande varietà delle informazioni prodotte, la Commissione ritiene che potrebbe risultare utile per gli utenti finali disporre di un documento informativo sintetico contenente l'elencazione di tutte le attività del settore previste nel PSN, con l'indicazione di tutte le informazioni (caratteristica del "progetto", tempistica e tipo/tipi di supporto editoriale) necessarie per l'accesso ai rispettivi dati statistici. In questo modo oltre a rendere più agevole il reperimento delle informazioni si fornirebbe una visione meno frammentaria dell'ampio insieme di informazioni disponibili per ricerche e analisi in questo ambito.

6.2. *Industria*

La Commissione, a proposito delle prospettive evolutive illustrate nel PSN, sottolinea in particolare due punti: la ricerca di una maggiore disponibilità di dati territoriali dettagliati e le informazioni congiunturali sull'accumulo di scorte da parte delle imprese industriali. Come è giustamente osservato nel PSN, le informazioni sulle scorte saranno preziose per arricchire la statistica italiana di uno strumento atto a cogliere i punti di svolta del ciclo economico. Naturalmente a questo proposito si deve osservare che, se ci si cimenta in misurazioni di questo genere, è essenziale che le informazioni siano rese disponibili in tempi brevissimi, altrimenti la loro utilità si riduce fortemente: ma la Commissione confida che l'Istat saprà essere all'altezza delle attese.

Quanto alla disaggregazione territoriale dei dati, essa si rivela sempre più una esigenza che deriva da un dato politico di fondo, cioè dall'affermazione sempre più evidente del principio di autonomia decisionale delle realtà regionali e locali. Per far fronte a questa esigenza, comune del resto a molti altri campi di rilevazione e di indagine passati in rassegna nel PSN, vale la pena di ribadire quanto osservato in altre parti del parere della Com-

missione, circa l'opportunità di utilizzare anche fonti amministrative, che sono spesso molto ricche e che possono utilmente integrare i risultati prodotti dall'impiego della tradizionale metodologia dell'Istat. Questo indirizzo di fondo è del resto ben presente in molti punti del PSN, e la Commissione si associa con convinzione ad esso.

Anche in questo caso la Commissione deve auspicare che si faccia ogni possibile sforzo affinché i dati relativi alle disaggregazioni territoriali siano posti a disposizione dei fruitori in tempi più brevi di quelli attuali.

6.3. Costruzioni

L'attività statistica prevista dal Programma statistico nazionale nel settore delle costruzioni di competenza dell'Istat è stata in linea di massima svolta in coerenza con i programmi previsti, pur in presenza di una riduzione delle risorse che ha imposto una razionalizzazione delle attività basata sull'assegnazione della priorità massima alla produzione dell'informazione congiunturale secondo i requisiti definiti dal relativo Regolamento dell'Unione europea al fine di assicurare la sostanziale realizzazione degli sviluppi programmati in termini di estensione e miglioramento dell'informazione prodotta finalizzando gli sforzi al miglioramento della tempestività della raccolta delle informazioni.

Si apprezza che, con riferimento alla rilevazione IST-01643 ("Rilevazione sulle case edili"), sarà possibile la riduzione dei tempi di elaborazione e diffusione dell'indice di produzione a livello nazionale che porterà, a partire dall'indicatore del secondo trimestre 2007, a ridurre dagli attuali 60 giorni, a 45 giorni dal mese di riferimento il ritardo con cui gli indici mensili vengono trasmessi all'Eurostat e da 90 a 66 giorni il ritardo della diffusione a livello nazionale.

Si segnalano, per contro, le difficoltà intervenute riguardo le statistiche sulle opere pubbliche a seguito della riorganizzazione della struttura ministeriale dell'Amministrazione centrale decisa dal nuovo Governo.

In particolare, relativamente alle attività dell'ex Ministero delle infrastrutture, con decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, nella legge 17 luglio 2006, n. 233, le funzioni in materia di infrastrutture e trasporti sono state ripartite tra il Ministero delle infrastrutture e il Ministero dei trasporti: in attesa di un regolamento attuativo, le funzioni statistiche delle due amministrazioni vengono svolte dall'ufficio di statistica del Ministero dei trasporti per ambedue le amministrazioni.

Sono comunque emerse difficoltà nella definizione delle competenze nella raccolta e interscambio delle informazioni con la conseguente decisione di sospendere le attività relative alla rilevazione sulle opere pubbliche e di pubblica utilità e al progetto per l'utilizzazione dei dati dell'Osservatorio dell'Autorità di vigilanza dei lavori pubblici. Invero tale Autorità è stata trasformata in Autorità per la vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture con un notevolissimo ampliamento delle sue competenze che ha determinato una riorganizzazione interna delle attività, con una perdita di priorità delle attività di monitoraggio delle informazioni relative alle opere pubbliche.

La Commissione, senza ovviamente entrare nel merito della riorganizzazione ministeriale e conseguente riorganizzazione interna, pur comprendendo gli inevitabili contraccolpi che esse possano aver portato all'operatività dei progetti in essere, si augura che quanto prima l'ordinaria operatività possa essere recuperata e, se possibile, implementata

come riconoscimento della non marginalità delle attività statistiche poste a carico delle varie Amministrazioni.

Sempre con riferimento all'attività svolta nel 2006, la Commissione prende atto, riguardo la rilevazione statistica rapida dei permessi di costruire, della puntuale attività mensile di raccolta, correzione e registrazione dei dati inviati dai Comuni campione che ha permesso di procedere alle stime degli indicatori trimestrali dell'attività edilizia trasmesse all'Eurostat nel rispetto delle scadenze previste dal Regolamento sulle statistiche congiunturali.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle attività nel triennio di riferimento del nuovo Programma statistico nazionale, gli elementi emersi nel corso dell'attività del Circolo di qualità prefigurano che il triennio sarà caratterizzato da un processo di riequilibrio tra l'informazione statistica dell'Istat e quella derivante dai progetti appartenenti ad altre amministrazioni pubbliche: tra queste, a livello centrale, va citato il MEF con l'attività delle Agenzie: quella del Territorio e quella delle Entrate.

E' prevista una intensificazione della collaborazione tra Istat ed Enti gestori di dati amministrativi relativi al settore con l'obiettivo di accrescere la produzione dell'informazione, migliorare la diffusione dei dati e la tempestività di uscita degli stessi.

In particolare gli indici di produzione elaborati dall'Istat saranno diffusi mensilmente e non più a cadenza trimestrale, con un miglioramento della tempestività che vedrà ridotto a quarantacinque giorni il ritardo rispetto al periodo di riferimento.

Si segnala, anche, l'entrata per la prima volta nel Programma statistico nazionale di due nuovi progetti dell'Agenzia del territorio costituiti dalla "rilevazione sulle unità immobiliari di nuova costruzione" e dal "rapporto sulle nuove costruzioni di unità immobiliari ad uso residenziale e commerciale".

A livello locale è prevedibile un ruolo sempre più rilevante delle Regioni per l'attività statistica sia sul versante delle opere pubbliche sia per quello dell'edilizia. Inoltre, crescerà di rilevanza l'attività dei Comuni, che hanno acquisito la gestione del catasto e che, in molti casi, stanno sviluppando iniziative di utilizzo dei dati amministrativi a fini gestionali, per le quali emerge un'esigenza di coordinamento forte.

La Commissione si rammarica che, a seguito delle difficoltà incontrate per il perfezionamento del protocollo d'intesa tra Istat e Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici, le attività relative alla rilevazione Opere pubbliche e di pubblica utilità, all'elaborazione Dati annuali sulle opere pubbliche e di pubblica utilità e al Progetto per l'utilizzazione dei dati dell'Osservatorio dell'Autorità per la vigilanza dei lavori pubblici sono state interrotte e che la sospensione è prevista per i prossimi due anni: la Commissione si augura, in linea con quanto riferito in precedenza, che una sollecita definizione della riorganizzazione degli Uffici competenti alla raccolta dei dati, possa consentire una riduzione di tale sospensione.

6.4. Commercio

Come nel caso del settore Industria gli aspetti più interessanti e promettenti del settore Commercio riguardano, a giudizio della Commissione, la ricerca di un livello di dettaglio territoriale sempre maggiore. Anche in questo caso la Commissione segnala ancora

l'opportunità, più volte richiamata in vari passaggi del PSN, di servirsi di dati di fonte amministrativa.

Con riferimento ai problemi di cui si è trattato nel parere relativo al settore delle statistiche sui prezzi, la Commissione ribadisce che, al fine di rafforzare la credibilità degli indici di variazione dei prezzi e quindi del potere d'acquisto della moneta, sottoposti spesso a polemiche che, per quanto ingiustificate e pretestuose, nondimeno minano la fiducia del pubblico nella qualità dei dati della statistica ufficiale italiana, sia opportuno sviluppare ulteriormente le ricerche e le analisi relative al valore ed al volume fisico delle vendite al dettaglio. Le conoscenze che possono ricavarsi da tali ricerche ed analisi, se incrociate con le rilevazioni relative agli indici dei prezzi, soprattutto con riferimento ad alcuni comparti "sensibili", come quello dei generi alimentari, possono costituire elementi di verifica e riscontro della attendibilità dei dati relativi alla misura dell'inflazione.

La Commissione giudica molto interessante l'enunciazione dell'obiettivo costituito dall'analisi dell'efficienza della rete distributiva; essa ritiene in particolare che ove fosse possibile rilevare l'esistenza di sensibili differenze di prezzo dei prodotti venduti, corrispondenti a differenze di caratteristiche strutturali dei punti di vendita della rete distributiva, a differenze di localizzazione territoriale, e a differenze relative ai periodi di vendita, ciò costituirebbe un importante progresso nella conoscenza dei livelli di concorrenzialità del sistema distributivo italiano.

6.5. *Turismo*

La Commissione constata che l'Istat ha attuato le iniziative programmate nello scorso PSN (2007-2009) anche se l'aumentato fabbisogno di risorse connesso con le innovazioni nel processo di conduzione delle rilevazioni non accompagnato da un adeguato aumento di risorse ha comportato ritardi nella elaborazione e, conseguentemente, nel rilascio dei dati relativi all'offerta. E' comunque apprezzabile che si sia proseguito nel percorso di rafforzamento della collaborazione sia all'interno del settore tra le strutture che si occupano delle statistiche del turismo, sia con gli altri settori a vario titolo coinvolti (le statistiche dei trasporti, in relazione alla mobilità turistica, la contabilità nazionale, le statistiche sui prezzi), sia, ancora, con i diversi Enti territoriali (Apt, Enti provinciali/regionali) e con gli altri Enti con competenze in materia (Uic, Ministero Attività produttive-Direzione Turismo, Ministero degli Interni, Enit, Associazioni di categoria).

In particolare, sotto il profilo della qualità statistica, è certamente positivo che a partire dal gennaio 2007 l'attività di ricezione dei file da parte degli Enti periferici deputati a inviare i dati relativi alla rilevazione mensile sul "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" (IST-00139) avvenga esclusivamente tramite il sito protetto e certificato INDATA. Spiace, invece, che la carenza di risorse dedicate non abbia ancora consentito di avviare la "Rilevazione trimestrale del fatturato di alberghi, ristoranti e attività di supporto ai trasporti" (IST-01845). Si auspica che, come dichiarato nel PSN 2008-2010, l'indagine venga effettivamente avviata nel corso del 2007.

Nel corso del 2006, il sottogruppo di lavoro Istat-Regioni che ha coadiuvato gli enti intermedi che agiscono sul territorio ad implementare le procedure informatiche locali adeguandole alle nuove esigenze previste dal SIT (il sottosistema sull'offerta turistica creato per l'acquisizione e il controllo dei dati a livello comunale) ha concluso il suo compito per la parte relativa alla creazione del database e alla messa a punto delle procedure ri-

guardanti il movimento dei clienti. Con questa iniziativa, oltre ad avere reso disponibile un sistema informativo che consente la gestione flessibile ed integrata delle informazioni, sono state anche inserite nel sito web dell'Istituto pagine dedicate alle tre rilevazioni riguardanti l'offerta turistica, ottemperando, in questo modo, a uno dei compiti qualificanti in tema di trasparenza e di coordinamento tra gli agenti coinvolti nel processo di produzione dell'informazione statistica.

La Commissione attribuisce grande rilevanza alla perdurante intensa partecipazione attiva ai lavori condotti in ambito Eurostat per la revisione dell'atto legale che regola la produzione e la trasmissione sulle statistiche del turismo in vista della predisposizione di un Regolamento comunitario e auspica che si pervenga in tempi brevi a risultati operativi. Altrettanto positivamente vede l'acquisizione su base comunale, divenuta operativa dal gennaio 2007, da parte dell'Istat dei dati elementari sul "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi". Il passaggio ai dati comunali (la cui diffusione è prevista a tre mesi dalla fine del periodo di rilevazione, in versione provvisoria, e a sei mesi in versione definitiva) consentirà una attribuzione più precisa delle informazioni di flusso turistico alle diverse tipologie di località e dovrebbe portare ad una classificazione dei comuni per tipologie di attività turistica.

La Commissione, infine, auspica che le collaborazioni avviate dal settore con diversi soggetti Sistan, ed in particolare con gli Enti locali, continuino e che dalla fasi progettuale e sperimentale possano passare in tempi brevi a quella attuativa.

6.6. Trasporti

Come si afferma nel PSN, il quadro di riferimento del settore non registra particolari novità rispetto al precedente documento di programmazione. La Commissione riconosce il non indifferente impegno affrontato dall'Istat al fine del perfezionamento delle statistiche nazionali. Ma ciò non toglie che compito specifico della Commissione sia l'indicazione di ulteriori traguardi di miglioramento e di progresso dell'indagine statistica sulla realtà del nostro Paese. In tal senso, si deve sottolineare che occorre orientarsi con maggiore impegno verso una conoscenza più approfondita della efficienza ed efficacia del sistema dei trasporti nel nostro Paese. Almeno due sono, a questo proposito, gli aspetti rilevanti da indagare. In primo luogo, per quel che riguarda il trasporto ferroviario (ma discorso analogo potrebbe farsi anche a proposito del trasporto aereo), è quasi un luogo comune l'osservazione dei ritardi cronici, costanti, irriducibili cui va incontro chiunque si avventuri sulla rete ferroviaria italiana. Non sarebbe inopportuno che l'Istat quindi intraprendesse almeno qualche iniziativa di studio per indagare sui tempi del trasporto ferroviario (ed aereo) nel nostro Paese.

Ancora più difficile naturalmente sarebbe, in secondo luogo, lo sforzo di voler indagare sulle condizioni del trasporto su strada. Ma anche in questo campo occorre aver sempre presente la necessità di introdurre innovazioni nel lavoro di ricerca. Un esempio veramente significativo in questo campo viene segnalato dal PSN di quest'anno, a proposito dell'indagine di cui è titolare l'Ufficio di statistica del Comune di Bologna, sulla localizzazione puntuale degli incidenti stradali. Come afferma il testo del PSN, la localizzazione puntuale degli incidenti stradali, a livello di metro e non di chilometro, consente di produrre carte di rischio che possono diventare strumenti straordinari per migliorare la sicurezza sulle strade. Questo apparentemente semplice esempio dimostra quali straordinari progres-

si possono essere compiuti in un campo, quale la statistica dei trasporti, che, ad una prima analisi, potrebbe essere considerato quanto di più tradizionale e consolidato vi sia, nell'ambito delle rilevazioni statistiche.

6.7. Servizi finanziari

Il documento del PSN è condivisibile. Il testo sottolinea in più punti l'importanza delle statistiche degli intermediari finanziari non bancari. È un settore per il quale progressi sono stati già fatti; l'impegno va proseguito, per l'importanza degli intermediari e per la prossima introduzione di nuove statistiche armonizzate dell'Eurosistema sui fondi comuni. Per non correre il rischio di duplicazioni, l'Istat potrebbe riassumere in breve il contenuto dell'iniziativa dell'introduzione da parte di Eurostat della raccolta dati sul settore degli altri intermediari finanziari.

La stessa considerazione si applica alle statistiche di assicurazioni e fondi pensione, per le quali va ulteriormente migliorata la collaborazione tra Istat, Banca d'Italia, Covip e Isvap, più volte richiamata nel testo.

E' indubbiamente positivo che le Poste abbiano inviato alla Banca d'Italia in luglio, con riferimento ai dati di giugno, nuove statistiche, introdotte da un Regolamento della BCE, necessarie per migliorare la misurazione degli aggregati monetari e creditizi e che a partire dal 2009, con riferimento al dicembre 2008, saranno disponibili i nuovi dati sui fondi comuni di investimento.

La Commissione, infine, prende atto che l'estensione delle statistiche dell'Eurosistema a nuovi intermediari, come società di leasing e di factoring, non è programmata di qui al 2010.

7. Area "Conti economici e finanziari"

Il contenuto del PSN è condivisibile.

Possono essere sollevati tre argomenti di discussione.

- a) Quanto al problema dell'integrazione tra conti finanziari e reali, negli ultimi anni progressi sono stati conseguiti per il settore delle Amministrazioni pubbliche. Per le statistiche degli altri settori, varie iniziative sono in corso, sulla base della collaborazione tra Istat e Banca d'Italia e nell'ambito dell'Eurosistema. Anche se si è ancora in una fase iniziale, l'Istat potrebbe sintetizzare i risultati raggiunti e i progressi da conseguire.
- b) Tra gli obiettivi che guideranno la produzione del settore "Conti economici e finanziari" è detto che "Per il 2008 si prevede di poter predisporre un conto patrimoniale completo per i diversi settori istituzionali per un anno scelto come base". Nel prossimo ottobre la Banca d'Italia presenterà una nuova stima della ricchezza immobiliare delle famiglie che, insieme agli strumenti pubblicati nei conti finanziari, può essere alla base dei futuri conti patrimoniali delle famiglie. Il coordinamento tra

le nuove statistiche della Banca d'Italia e il progetto dell'Istat è un obiettivo importante.

- c) Nell'ambito delle innovazioni previste dal nuovo SNA, è utile ricordare l'obbligo di produrre "supplementary accounts" sulle passività per pensioni future. Il lavoro, già impostato in altri Paesi, inizierà ora in Italia, come già stabilito d'intesa con l'Istat.

Come già osservato a proposito delle statistiche sul mercato del lavoro, la Commissione si compiace vivamente del fatto che sia giunta a compimento la stima dell'input di lavoro nella produzione nazionale, basata sul volume delle ore lavorate. Molto positivo è altresì l'annuncio che proseguono i lavori per la ricostruzione della serie delle ore lavorate a partire dal 1980. Tale ricostruzione permetterà un attento riesame delle vicende economiche del nostro Paese negli ultimi decenni.

Importante, a giudizio della Commissione, il fatto che si proceda a stime preliminari del valore degli aggregati economici di alcune attività illegali (produzione e commercio di droghe, contrabbando e prostituzione). La casistica esaminata merita di essere ampliata, perché le attività illegali sempre più suscitano l'interesse e l'allarme dell'opinione pubblica, e una impostazione coraggiosa e innovativa dell'attività di documentazione statistica deve riconoscere l'evidente utilità di valutare quanta parte della popolazione si dedica in modo più o meno stabile e sistematico ad attività criminose e illegali. Si pensi che nelle grandi città italiane sono probabilmente alcune decine di migliaia le persone che "lavorano" stabilmente in attività quali i furti negli appartamenti, le rapine nelle banche, lo smantellamento e lo smercio di automobili rubate, solo per fare alcuni esempi. Anche simili attività meritano di essere indagate, e la Commissione nota che l'Istat sembra rendersi ben conto di ciò.

Altra considerazione che la Commissione ritiene di esprimere, come già fatto in altre parti di questo parere sul PSN, riguarda la necessità di ridurre, nei limiti del possibile, i tempi di diffusione dei dati relativi alla contabilità economica territoriale. La crescente rilevanza dell'esercizio di poteri di decisione politica a livello territoriale richiede necessariamente che tali poteri siano supportati da adeguate conoscenze dei dati di fatti sui quali incidere.

Infine, *last but not least*, la Commissione, in materia di obiettivi e progetti, auspica che le recentissime acquisizioni conoscitive in materia di distribuzione personale dei redditi, che rappresentano un importantissimo progresso ai fini dell'analisi della realtà sociale del nostro Paese, assumano un carattere sistematico, e vengano ulteriormente sviluppate e potenziate.

8. Area "Metodologie e strumenti generalizzati"

Rispetto ai progetti inclusi nella stessa Area nel PSN 2007-2009 undici progetti non sono stati riproposti - in quanto già portati a termine, inseriti in progetti nuovi oppure soppressi - e 14 progetti sono nuovi.

Nel complesso si prevedono 42 progetti, tutti di titolarità Istat, ad eccezione del FIR-0013 (Valutazione e sperimentazione di software *open source* per la statistica ufficiale a livello locale), di cui è titolare il Comune di Firenze. Se in parte ciò è sicuramente dovuto alla natura quasi sempre metodologica dei progetti dell'area (ben 38 sono studi progettuali), tale squilibrio verrebbe sicuramente ridimensionato qualora si innescassero quelle “sinergie produttive tra i diversi soggetti del Sistema” che il circolo di qualità non è ancora riuscito a sviluppare nell'area di interesse.

A questo proposito risultano, quindi, particolarmente significativi i progetti che prevedono di coinvolgere in maniera più o meno diretta Enti (nonché utenti) del Sistema, quali, ad esempio, IST-02110 (Acquisizione, trattamento e validazione di archivi amministrativi) e IST-02111 (Progettazione di prodotti strumentali alla gestione integrata delle classificazioni di natura economica). È inoltre apprezzabile la conferma dell'interesse nei confronti dei software *open source*, anche a seguito dei risultati già raggiunti nell'anno passato, soprattutto nell'intento di diffondere la cultura statistica nelle realtà Sistan locali.

Per quanto riguarda gli aspetti generali, i progetti dell'area confermano le linee di indirizzo intraprese con i programmi precedenti e ben si innestano in alcuni degli obiettivi specificati dalle linee guida definite dal Comstat per il triennio 2008-2010 (cfr. soprattutto gli obiettivi A2, B1, B2 e B6, pag. 16 PSN – Parte prima).

Continuano ad avere rilevanza centrale gli studi metodologici sulle strategie di campionamento e sull'acquisizione e codifica dati.

Il necessario e continuo potenziamento delle tecniche di rilevazione e dei processi di elaborazione e di stima ha prodotto il consolidamento di progetti già in corso, mentre ha avviato analisi e approfondimenti, soprattutto in vista dell'appuntamento censuario (veda- si, ad es., IST-01967, 02118, 02111, 02144) e dell'introduzione dell'ATECO2007 (ad es., IST- 02136, 02109). Si sottolinea, tra gli altri, il proseguimento dell'attività relativa alla “Valutazione della qualità e riprogettazione del disegno di indagine della rilevazione sui prezzi al consumo” (IST-01832) e l'introduzione dell'“Impianto di un sistema di messa a regime di procedura per la stima anticipata degli indicatori congiunturali” (IST-02130).

Si apprezzano, inoltre, in maniera particolare le tendenze volte a perseguire linee di miglioramento della qualità, il potenziamento e miglioramento dell'utilizzo delle fonti amministrative a fini statistici e la predisposizione di adeguati sistemi di metadati. In quest'ultimo caso si prevede di approfondire la documentazione sia dei processi di produzione dei dati che del contenuto informativo degli stessi, e questo sia a livello dell'istituto produttore dei dati, sia per le varie categorie di utenza interna ed esterna.

L'attenzione per l'utenza esterna al sistema si riscontra anche nel potenziamento del sistema SIQUAL (IST-02030), nel consolidamento del progetto sul “Laboratorio statistico informatico per l'utenza esterna” (IST-01739) e nell'inserimento del nuovo progetto sul “Sistema di accesso e rilascio dati elementari” (IST- 02143). Questo nuovo progetto prefigura soluzioni innovative per l'accesso ai microdati da tempo auspiccate dall'utenza esterna specializzata, quali l'istituzione di punti di accesso al Laboratorio Adele localizzati presso i centri di informazione statistica regionali e un servizio di accesso remoto.

I progetti dell'area sono comunque finalizzati a perseguire l'integrazione e l'armonizzazione della produzione e dei metodi statistici in ambito europeo e internazionale (obiettivo A4).

Merita di essere segnalata l'esigenza di un progetto in linea con gli indirizzi specificati nella proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alle statistiche dell'energia. Tale proposta, finalizzata ad istituire un quadro comune per la rilevazione di dati e la compilazione di statistiche comunitarie sulla produzione, sulle importazioni, sulle esportazioni, sulla trasformazione e sui consumi di energia, si fonda sulla collaborazione a livello internazionale delle organizzazioni interessate, in modo da garantire l'uniformità metodologica e la comparabilità dei dati.

FINE

All. II Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2007:

Nel seguito sono elencati i “Rapporti di indagine” ricevuti nella seconda metà del 2007, precisando che per la ristrettezza dei tempi la relativa pubblicazione avverrà nei primi mesi del 2008:

07.01 *“Sistemi statistici sulla ricerca e l'innovazione nella società della conoscenza”* (A. Amendola, E. Colombo, P. Morone, C. Panattoni G. Scanagatta, L. Stanca).

07.02 *“Indagine sulle attività statistiche delle Regioni”* (C. Filippucci, F. Ballacci, B. Buldo, L. Cataldi, F. Crippa, N. Mastrorocco, C. Panattoni, G. Scandurra, A. Sterpa, P. Mascia).

07.03 *“Indagine sulla qualità dei dati provenienti dalle rilevazioni statistiche dell'Istat”* (D. Lucev, R. Castellano, S. Longobardi, G. Punzo, A. A. Romano, M. Rosciano).

All. III - Composizione e riunioni della Commissione

Al 31 dicembre del 2007 la Commissione era così composta:

Achille Chiappetti

Ordinario di diritto pubblico presso la Facoltà di Scienze politiche - Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Marisa Civardi

Preside della Facoltà di Economia

Ordinario di Statistica Sociale - Università degli Studi di Milano – Bicocca

Enrico Del Colle¹

Prorettore Vicario – Ordinario di statistica Economica – Università degli studi di Teramo

Giovanni De Simone

Dirigente Generale – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria generale dello Stato

Salvatore Distaso

Ordinario di Demografia presso la Facoltà di Economia - Università degli studi di Bari

Paola Paduano²

Direttore Ufficio per la formazione del personale delle Pubbliche Amministrazioni – Dipartimento della Funzione Pubblica

Salvatore Rossi

Capo del Servizio Studi della Banca d'Italia

Silvana Salvini

Ordinario di Demografia presso la facoltà di Economia dell'Università di Firenze

¹ Nominato componente della Commissione dal 13 giugno 2007

² Nominato componente della Commissione dal 13 giugno 2007

Giovanni Somogyi

Ordinario di Politica Economica presso la Facoltà di Scienze Politiche – Università degli Studi di Roma “La Sapienza”

Nel corso del 2007 la Commissione si è riunita in seduta plenaria sei volte. In relazione a quanto disposto nelle singole riunioni, i Commissari hanno inoltre svolto specifiche attività, secondo competenze, incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso.

All. IV - Ufficio di Segreteria della Commissione

Nel 2007 l'ufficio di Segreteria è stato coordinato dal dott. Eduardo Borrelli (Segretario della Commissione).

Al 31 dicembre 2006, l'ufficio di Segreteria risultava composto da cinque funzionari con competenze specifiche in singoli settori di intervento:

- *giuridico-amministrativo*: Eduardo Borrelli
- *statistico*:
 - Francesca Ballacci: referente per: Struttura e dinamica della popolazione; Giustizia; Commercio; Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva; Prezzi; Trasporti; Area conti economici e finanziari;
 - Barbara Buldo: referente per: Area metodologie e strumenti generalizzati; Area mercato del lavoro; Istruzione e formazione; Cultura; Ricerca scientifica e innovazione tecnologica; Turismo; Costruzioni;
 - Lucia Cataldi: referente per: Area territorio e ambiente; Agricoltura, foresta e pesca; Industria; Struttura e competitività delle imprese; Società dell'informazione; Servizi finanziari;
 - Cristina Panattoni: referente per: Famiglia e comportamenti sociali; Sanità; Assistenza e previdenza; Istituzioni pubbliche e private; Stato di attuazione del SISTAN;

e da cinque unità di personale che svolgono attività in campo amministrativo e di segreteria operativa:

Maria Teresa Cerini

Daniela Golino

Anna Maria Marcoccio fino a maggio 2007

Anna Martiriggiano.

Tale personale ha coadiuvato il Presidente, i Commissari e il Segretario della Commissione nell'espletamento delle loro funzioni.